ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica		
	ANNO	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	40	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Domenica 20 Dicembre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Domenica 20 Dicembre 1896 Num. 352**

Anno XV LA TRIBUNA **Anno XV**

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
Tiratura quotidiana copie 250,000

La cresciuta diffusione ha obbligato la *Tribuna* a provvedersi pel 1897 di nuove macchine rotative, a rapidissima tiratura. L'abbondanza continua della materia l'ha inoltre consigliata a far dotare queste macchine di nuovi e speciali meccanismi capaci di dare stampati e piegati in brevissimo tempo due giornali a sei e a otto pagine.

Nell'anno prossimo quindi, e possibilmente fin dal primo giorno — potremo spedire ai nostri abbonati

la TRIBUNA in sei pagine.

E per tal modo, essi riceveranno un giornale ancor più completo e vario di quello che era loro pervenuto. *Naturalmente questa trasformazione esigerà studi e sacrifici grandissimi da parte nostra — e per conseguenza dobbiamo prevedere anche il caso che ci torni impossibile di dare ogni giorno al giornale il nuovo formato. In questa occasione dobbiamo rivolgerci più che mai per incoraggiamento ed aiuto ai nostri lettori, i quali, trasformandosi in abbonati, diretti, godranno del vantaggio che loro offriamo e lo renderanno permanente e sicuro.*

ABBONAMENTI PEL 1897

Oltre alla *Tribuna illustrata della domenica* (Supplemento), la quale aumenta sempre la diffusione ed il successo e che continuiamo ad offrire in abbonamento cumulativo

per lire 22 annue — lire 12 semestrali — lire 6 trimestrali

un'altra vantaggiosissima combinazione offriamo ai nostri lettori, e cioè un

Abbonamento cumulativo colla "Scena Illustrata„

splendida pubblicazione quindicinale edita in Firenze in grande formato di 16 pagine splendidamente stampate ed illustrate da molte e bellissime incisioni in nero ed a colori.

Tribuna e Scena illustrata per un anno lire 24
(Due giornali pel prezzo di un solo).

Abbonamento alla Tribuna quot., Tribuna sett., e Scena illustrata
Anno, lire **28** — Semestre, lire **15** — Trimestre, lire **8**

Abbonamento alla sola Tribuna quotidiana
Anno, lire **18** — Semestre, lire **10** — Trimestre, lire **5**

Grandi premi del 1897

Anche quest'anno saranno splendidi ed utili. — Agli abbonati annui che aggiungeranno **Lire 7** offriamo una vera novità:

Una lampada da tavolo a incandescenza

a spirito completa, con gassificatore, vaso a piede, reticella e tubo infusibile, specialità della *Società anonima per la incandescenza a gas (Brevetti Auer) in Italia*, proprietaria esclusiva per l'Italia del brevetto per l'incandescenza a gas.

Questa lampada costituisce la più brillante applicazione della invenzione Auer ai combustibili liquidi: da una luce [illegible] di quella delle ordinarie lampade a incandescenza a gas, col vantaggio di essere indipendente da ogni condottura, e quindi trasportabile come una ordinaria lampada a petrolio.

Questa lampada vendesi in commercio per lire **VENTICINQUE** cosicché l'abbonamento alla *Tribuna* resta gratuito.

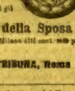
Un altro bellissimo premio agli abbonati annui e semestrali, che aggiungeranno al prezzo dell'abbonamento **LIRE 3**, sarà

UN REMONTOIR IN ACCIAIO OSSIDATO

fabbricato da una delle migliori fabbriche estere.

Il successo che ebbe lo scorso anno questo premio ci ha consigliati d'offrirlo anche quest'anno ai nostri abbonati.

Finalmente con la semplice aggiunta di **LIRE DUE** tutti gli abbonati potranno avere



I ritratti del principe Vittorio Emanuele e della Sposa

stupendi lavori del pittore Sorio, riprodotti espressamente per noi dalla Casa Berrino di Milano alti cent. 60 per 40. Ovvero tanti libri per l'ammontare dell'abbonamento semplice **Lire 18, 10, 5.**

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA, Roma
S'inviano programmi a chi ne fa richiesta.

In Firenze gli abbonamenti si ricevono esclusivamente nella **Libreria Pratesi,** piazza del Duomo, 15

Roma, 19 dicembre 1896

Dobbiamo prender nota di una serie recrudescenza nelle ostilità degli sloveni e croati contro gli italiani d'Istria e di Dalmazia. Questi resistono mirabilmente, attingendo la necessaria energia nel patriottismo che li anima e nella gloria delle tradizioni; e, specie per quanto concerne l'Istria, è lecito ritenere che agli sforzi diuturni arriderà piena vittoria. Ma gli avversari degli italiani sono tenaci, odiatori accaniti della preminenza loro assicurata dalla operosità e dalla coltura, e nella quale scorgono il primo e più forte ostacolo contro l'attuazione del loro sogno jugoslavo. Dalla lingua alla rappresentanza nelle pubbliche amministrazioni li insidiano in tutti i modi. Colgono tutte le occasioni per sfogare il loro malanimo; e siccome gli agitatori sloveni o croati esercitano specialmente l'azione loro sulle plebi ignoranti del contado, gli attriti assumono talvolta proporzioni tragiche. Anche ieri il telegrafo ci riferiva che i villici di San Cassiano, villaggio vicino a Zara — il cui nome rivela l'origine veneziana — sobillati dai soliti agitatori, avevano spiato la ferocia anti-italiana fino a violare le tombe della famiglia Seigbetti, rea di essere italiana.

A questo si aggiungono le mal celate compiacenze del governo centrale. Anche recentemente il Badeni ha sostenuto nel *Reichsrath* austriaco la tesi della perfetta imparzialità del governo di fronte ai partiti, e della sua assoluta equità verso le singole nazionalità che costituiscono la monarchia; ma all'atto pratico questa equità non è che una parola. Le simpatie del governo si manifestano sempre più spiccate verso quegli elementi che, con le loro tendenze apertamente conservatrici, gli danno l'illusione di avere in essi una valida forza contro le aspirazioni irredentiste degli italiani.

E' meraviglioso come le cose più semplici, quando si trovano di fronte un preconcetto, non riescano a farsi strada anche nelle menti più perspicaci. Non è certo, ad esempio, che quei metodi con cui il governo di Vienna crede di poter infrenare il così detto irredentismo italiano devono piuttosto fomentarlo? E' naturale che gli italiani i quali vivono in Austria, premuti ed angariati in tutti i modi, volgano desiosi il loro sguardo oltre le Alpi Giulie, ed all'opposta riva dell'Adriatico.

Questo stesso fenomeno di aspirazioni « oltre confine » si dovrà forse avvertire fra breve anche per i rumeni di Ungheria. Finora questi si sono limitati a chiedere il rispetto delle patenti imperiali, delle leggi del 1848, delle leggi posteriori all'*Ausgleich* per le quali vennero loro assicurati l'uso della lingua rumena, la nomina di magistrati rumeni nei paesi dove l'elemento rumeno si trova indiscutibilmente in maggioranza. Il governo ungherese non solo, ma tutti i partiti magiari, nel fervore della magiarizzazione a cui intendono *toto corde*, hanno sempre gabellato questo movimento come una aspirazione dei rumeni di Transilvania ad unirsi alla Rumenia. Anche oggi un telegramma da Budapest ci parla di « irredentisti rumeni » mentre e prima e dopo il famoso processo di Klausenburg, che a suo tempo abbiamo illustrato, i capi del movimento hanno sempre protestato della loro incrollabile fedeltà all'imperatore. Certamente se la magiarizzazione continuasse sulla via in cui si è messa, i rumeni muteranno il grido che ora e sostanzialmente questo: si dia a noi quello che hanno i ...

Per tornare alle condizioni degli italiani che vivono soggetti all'Austria, i deputati al *Reichsrath* delle provincie italiane hanno fatto lega per la difesa dei loro interessi nazionali. E' questa una decisione degna di lode; e bisogna augurarsi che le divergenze derivanti dai criterii generali di liberalismo e conservantismo non rompano il fascio. Però gli effetti pratici ne saranno per sempre limitati se l'equilibrio delle nazionalità non sarà interpretato dal governo di Vienna nel senso di rispettare i diritti derivanti dal numero e dalla cultura. Le manifestazioni delle minoranze croate e slave vengono soltanto punite quando trasmodino in eccessi contro le persone o le proprietà, ma questo non basta. Occorre frenare anche quelle tendenze le quali non soltanto turbano la pubblica quiete, ma creano allo Stato pericoli assai più gravi di qualunque aspirazione ideale.

Giustizia militare

In un Parlamento come il nostro le ragioni della politica, quelle dell'opportunità, l'autorità del nome o quelle dell'ufficio possono far passare e scusare qualunque illegalità, qualunque ingiustizia.

Ma non vi sono nè ragioni politiche, nè ragioni di opportunità, nè violenze di maggioranze che possano far velo alla verità, quando la verità è evidente. E in questi casi poco importa che il Parlamento taccia o che una maggioranza approvi; la verità finisce per trionfare di tutto e di tutti, e il Ministero od il ministro responsabile della illegalità, se anche rimane al suo posto, vi rimane scosso, menomato nella sua autorità e nel suo prestigio.

E' questo, espresso nelle forme più modeste, il risultato della discussione fattasi oggi alla Camera, a proposito delle stravaganti procedure a cui il ministro della guerra volle sottoporre il tenente degli alpini, signor Macola.

Una lettera del deputato Ferruccio Macola, fratello del tenente, da noi pubblicata giorni sono, ha già appreso ai nostri lettori di che si tratta. Il tenente Macola, sorpreso come molti altri, dal trattamento di favore fatto dal ministro della guerra, al colonnello De Boccard, aveva telegrafato da Pieve di Cadore alla *Gazzetta di Venezia* invitandola ad occuparsi della cosa in un articolo che rilevasse la cattiva impressione che ciò aveva prodotto nell'esercito.

Il telegramma, per una serie di abusi anzi di vere colpe delle autorità locali, fu spedito tal quale al ministro della guerra, e questi senza por tempo in mezzo fece processare il tenente Macola per insubordinazione e diffamazione.

Il tribunale militare di Venezia assolse, come doveva, l'imputato; ma il ministro — *dopo aver lasciato passare in giudicato la sentenza* — ricorse al tribunale supremo di guerra e marina, e la fece annullare in apparenza nell'interesse della legge, in realtà per sgombrare il terreno da un giudicato che gli avrebbe impedito di sottoporre il Macola, come lo sottopone ora, ad un Consiglio di disciplina.

La questione portata oggi alla Camera dal deputato Cerruti, ha dato luogo a piccantissime rivelazioni, sul modo con cui funziona, o meglio si fa funzionare la giustizia militare. La lettura dei *considerando* coi quali il tribunale supremo di guerra e marina ha creduto di annullare la sentenza di Venezia, ha fatto accapponare la pelle a quanti alla Camera avevano una infarinatura di leggi e di diritto. E il complesso delle risposte del generale Pelloux, il quale seguitò a battere la campagna, senza mai venire a quella che era la questione principalissima, — e cioè al modo illegale, inconfessabile con cui aveva avuto cognizione del telegramma del tenente Macola, fu ben lungi dal soddisfare la Camera, la quale rimase sotto una impressione indiscutibilmente penosa.

L'interpellante non presentò alcuna mozione e, a nostro avviso, fece male.

La maggioranza della Camera, obbedendo a ragioni politiche, avrebbe certamente rinviata la mozione a sei od anche a dodici mesi, se il ministero lo avesse richiesto.

Ma si sarebbero potuti contare ad ogni modo coloro i quali non credono che la ragione politica debba far dimenticare quelle della legge, della giustizia, della morale.

E, a giudicare dai commenti dal poi, non sarebbero stati pochi.

Commenti inglesi al voto di ieri

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 19, ore 11,30 antimerid. — *(Emme)*. Il *Globe*, commentando la discussione e la votazione dell'appannaggio al Principe ereditario avvenuta ieri alla Camera italiana dice che dimostrano la reciproca lealtà e generosità di Re e popolo.

La *Pall Mall Gazette* dice che l'infima minoranza degli oppositori dimostra quanto sia grande la debolezza dei radicali e dei socialisti quando si viene al nodo delle questioni.

Gli Stati Uniti e Cuba

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 19, ore 11 antim. — *(Emme)*. Telegrammi da New-York annunciano che, la Commissione degli affari esteri del Senato ha approvato una mozione che riconosce l'indipendenza di Cuba e autorizza gli Stati Uniti ad usare i loro buoni uffici per mettere termine alla guerra fra Cuba e Spagna.

Questa doppia proposta, presentata dal senatore Cameron nella seduta del 15 corrente, era stata, il giorno seguente, oggetto di viva ed animata discussione in seno alla Commissione degli affari esteri, che vi si mostrò in massima favorevole.

Uno dei membri della Commissione sostenne che la Commissione possedeva informazioni sufficienti per giustificare una azione degli Stati Uniti; nondimeno essa ha creduto dover nominare una sotto-Commissione incaricata di ottenere dal segretario di Stato per gli affari esteri, Olney, alcuni documenti sulla questione e di chiedergli la sua opinione sull'effetto che produrrebbe una ... definitiva.

Questa misura dilatoria, tenuto conto anche della risposta dell'Olney contraria alla doppia proposta, aveva fatto sperare che la Commissione si sarebbe chiarita contraria al punto di vista del senatore Cameron; ma contrariamente all'aspettativa ieri l'ha invece approvato.

Questa decisione provocò un forte ribasso alla borsa di New-York e grande agitazione nei circoli conservatori.

Molti credono che il Senato respingerà la mozione; ma questa speranza non ha salde radici. I moderati della Camera dei rappresentanti e del Senato, nella fiducia che il tempo possa produrre qualche beneficio, si adopererebbero per rinviarne la pubblica discussione a dopo le vacanze.

Secondo notizie da fonte competente, qualora il Senato e la Camera di Washington approvassero la mozione per l'indipendenza di Cuba, il presidente Cleveland vi opporrebbe il suo veto.

— La casa a cui appartiene la nave *Leonarda*, ha ordinato al capitano di questa di aspettare a Palermo mentre verrà domandata al Governo americano protezione perchè la nave possa recarsi a fare il suo carico a Valenza.

×

WASHINGTON, 19. — *(Ag. Stefani)*. Il senatore Davis, membro della Commissione per gli affari esteri, nega che la mozione Cameron, che riconosce l'indipendenza dell'isola di Cuba, sia un atto ostile alla Spagna.

Il *New-York Herald* dice che la maggioranza della Commissione degli affari esteri della Camera è contraria a qualsiasi azione relativamente a Cuba; e soggiunge che la Camera, nella sessione attuale, non voterà la mozione Cameron.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

MADRID, 17. — *(Ramon.)* Quasi tutta la stampa madrilena — eccettuata l'ufficiosa — ha incominciata la violenta campagna, precedentemente iniziata, contro il generale in capo dell'esercito spedizionario di Cuba, Weyler, i cui piani strategici vengono giudicati d'insufficienti per pacificare l'isola.

Il Weyler è pure oggetto d'acri censure, perchè — dicesi — sta perdendo un tempo prezioso in operazioni senza importanza, invece d'approfittare del naturale sbigottimento, prodotto nelle file dei ribelli dalla recente morte del loro generale Maceo, per infliggere all'insurrezione un rude colpo decisivo, mediante una serie d'operazioni abilmente combinate e rapidamente svolte.

Nei Circoli politici, poi, si giungeva ieri sino ad affermare che il richiamo del Weyler non è più che una questione di poche settimane. Interrogato in proposito da qualche deputato, il ministro delle colonie dichiarava però che d'un tal richiamo è assolutamente infondato il parlare, almeno sintantochè non appaia evidente che il Weyler è impotente a realizzare, come promise, la pacificazione della provincia di Pinar del Rio — che costituisce la prima parte del suo programma di campagna — entro un periodo di tempo di due mesi.

Giova notare, per altro, che alla scadenza di questo periodo non mancano più che 15 giorni, circa.

×

Il Consiglio dei ministri — adunatosi l'altra sera — esaminando, fra altro, parecchi dati riferentisi alle spese della campagna di Cuba, è stato unanime nel giudicare tali spese assolutamente esagerate, ed in parte anche superflue, così come nel deplorare l'inesplicabile ritardo con cui sono inviati al Governo i documenti che giustificano l'impiego di forti somme. Queste impressioni del Governo pare siano state già comunicate al generale Weyler.

Il fatto — annunciato anche dall'ufficiosa *Epoca* — ha destato viva impressione.

×

MADRID, 19. — Si ha da Manilla: Il generale in capo, Polavieja, smentisce le notizie pessimiste pubblicate relativamente alle isole Filippine.

×

MADRID, 19. — *(Agenzia Stefani.)* Si ha dall'Avana: Gli spagnuoli sconfissero a Lomas Alvarez (Pinar del Rio) duemila insorti e li dispersero. Gli insorti ebbero 24 morti. Cinque colonne spagnuole operano in quella provincia.

Nella provincia dell'Avana le bande d'insorti, comandate da Castillo Sanchez e da Rodriguez, sono state sconfitte a Luisa e Delicias. Gl'insorti, inseguiti, si ritirano verso la provincia di Matanzas.

Si ha da Manilla: Il generale in capo, Polavieja, smentisce le notizie di diserzioni, ammutinamenti ed altre false voci pubblicate dalla stampa estera e da alcuni giornali spagnuoli, assicurando che non vi ha nessuna importante novità nell'Arcipelago.

Il movimento filo-cubano in tutta l'Unione nord-americana, va dileguando.

Si annunzia la partenza di ventitrè uomini da Dalhes per Cuba; altri mille dovevano partire ieri da St-Louis e trecento da Denver fra qualche giorno. Altre partenze sono in preparazione a Cleveland, Boston e Butte.

La Giunta rivoluzionaria cubana a Nuova York ha ricevuto offerte di servigi da molte migliaia di volontari americani. Queste offerte però furono declinate.

×

Una nave mercantile, il *Three Friends*, dopo essersi fermata clandestinamente nel porto di Key-West, dove aveva reclutato un equipaggio all'insaputa dell'autorità americane, aveva fatto vela per una destinazione ignota, che si supponeva potesse esser Cuba.

Due incrociatori furono spediti ad inseguirla, ma sono tornati colle pive nel sacco.

I maligni pensano che questo era da prevedersi, gli incrociatori essendo stati fatti partire apposta in ritardo.

L'abdicazione di Don Carlos smentita

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 19, ore 10,15 antim. — *(Ramon)*. Il *Correo Español*, organo del partito carlista, smentisce recisamente che il pretendente Don Carlos abbia deciso di abdicare ai diritti che accampa sulla Corona di Spagna, in favore del proprio figlio Jaime.

Come vi telegrafai, la notizia, trasmessa da Venezia, s'era qui diffusa in questi ultimi giorni.

Lo sciopero di Amburgo

AMBURGO, 19. — Il Senato ha consigliato gli scioperanti a riprendere il lavoro.

Quando il lavoro verrà ripreso il Senato si adopererà affinchè le condizioni dei salari vengano e-amicate ed interverrà per eliminare le eventuali difficoltà nelle trattative comuni fra operai e padroni.

×

AMBURGO, 19. — L'unione dei padroni ha notificato ai commissari del Senato che essa insiste affinchè lo sciopero generale degli operai scaricatori sia dichiarato terminato.

Dopo ciò l'unione dei padroni, sarebbe pronta a partecipare ad un inchiesta. Pertanto a mezzodì i gruppi di operai incaricati della sorveglianza degli scioperanti si ritirarono onde permettere a tutti gli scioperanti di partecipare al voto sulla fine dello sciopero.

Il Natale a Friedrichsruhe

(Nostro teleg. part.)

BERLINO, 19, ore 11 antimer. — *(Hermann.)* Il principe di Bismarck ha invitato a passare le feste di Natale nel castello di Friedrichsruhe tutti i membri della sua famiglia.

Ancora il processo Brüsewitz

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 19, ore 10 antim. — *(Hermann)*. Sembra che l'imperatore Guglielmo non abbia ancora confermata la condanna del tenente Brüsewitz.

Lo si arguisce dal fatto che i testimoni vennero citati nuovamente.

Non è improbabile che il processo venga riveduto.

Il tenente Brüsewitz è quegli che, dopo un alterco con un borghese in una pubblica birreria, ... in condizioni tali che la sua azione venne qualificata come vero e proprio assassinio, nel grado gli sforzi dei difensori di darvi apparenza di duello.

Il ... militare ... di ... una condanna di cui sono ignoti i termini, perchè in Germania i dibattimenti militari non sono pubblici, nè la sentenza può dirsi definitiva se non è intervenuta la sanzione imperiale.

Il ministro della guerra, interpellato in proposito al *Reichstag*, si trincerò appunto dietro alla non esecutorietà definitiva della sentenza, per non entrare in merito.

Se la revisione del processo tendesse ad assolvere il Brüsewitz o, quanto meno, a colpirlo con pena irrisoria, è a prevedersi che tutte le questioni che vi si rannodano si inacerbiranno.

Quella relativa alla riforma della procedura militare, che è stata promessa da Hohenlohe, apparirà, specialmente, urgentissima.

La spedizione nel Sudan

CAIRO, 18. — L'esercito del Kordofan è arrivato ad Omdurman. Se ne ignora il motivo.

Il sirdar e capo dello stato maggiore, sir H. Kitchener, è arrivato a Dongola.

La situazione in Oriente

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 19, ore 12.50 pom. — *(Emme)*. Il *Times* riceve da Costantinopoli che in seguito a energiche pressione degli ambasciatori italiano ed inglese, il sultano ha promesso una amnistia generale agli armeni.

Il corrispondente del *Daily News* ha avuto una intervista coll'ammiraglio italiano Canevaro, il quale dice che la situazione non ha affatto migliorato e non vi è il minimo segno di applicazione delle riforme.

×

COSTANTINOPOLI, 19. — Il tribunale militare di Marasch, che giudica il colonnello Mazar Bey per l'assassinio del padre Salvatore, ha proibito ai dragomanni d'Italia e di Francia l'ingresso nella sala del tribunale.

I dragomanni protestarono.

Gli ambasciatori d'Italia e di Francia insistono presso la Porta per l'ammissione dei rispettivi dragomanni.

×

COSTANTINOPOLI, 19. — Il segreto sarà mantenuto sui negoziati, che ricominciano oggi, fra gli ambasciatori e la Porta.

Sono premature tutte le notizie sull'estensione e sui particolari delle proposte che saranno oggetto di tali negoziati e sui mezzi e la pressione da applicarsi eventualmente se la Turchia si opponesse alle riforme raccomandate nel suo proprio interesse.

La risposta al discorso del trono in Ungheria

BUDAPEST, 18. — La Camera dei magnati discute il testo dell'indirizzo di risposta al Discorso del trono, presentato dalla Commissione.

Il cardinale Schlauch propone di aggiungere all'indirizzo il seguente passo: « L'interesse mostrato dal sovrano per le questioni attinenti alla fede ed alla religione ed espresso anche nel discorso del trono, lascia sperare che la saggezza del monarca riuscirà a trovare i mezzi per assicurare al paese la pace religiosa. »

Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, ed il ministro dei culti, De Wlassics, combattono la proposta del cardinale Schlauch, dicendo che il Governo non ha intenzione d'inaugurare un nuovo periodo di riforme ecclesiastiche, nè di mettere la Chiesa sotto il controllo dello Stato.

In quanto alla mancanza nel discorso del trono di un passo relativo alla politica estera, il barone di Banffy dichiara che il Governo non ritenne ciò necessario, poichè la politica estera non aveva subìto alcun cambiamento dopo l'ultimo discorso del trono.

La Camera quindi approva l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, secondo il testo presentato dalla Commissione, respingendo tutti i varii emendamenti proposti.

Il nuovo metropolita rumeno

BUCAREST, 19. — L'ex-metropolita Gheorghian, che si dimise nel 1893, è stato eletto metropolita primate, in sostituzione di Ghenadios.

Questa nomina ha prodotto generale soddisfazione.

I rumeni in Ungheria

Echi delle passate elezioni

(Nostro telegramma partic.)

BUDAPEST, 19, ore 11 ant. — Il capo degli irredentisti rumeni, dott. Ratiu, è stato condannato dal capitanato distrettuale di Hermannstadt a 10 giorni di arresto e a 70 fiorini di multa, per avere convocato il Congresso della Società rumena che era stata sciolta già dal ministero dell'interno.

— Verrà prossimamente chiesta alla Camera dei magnati l'autorizzazione a procedere, contro il capo dei clericali, conte Ferdinando Zichy, perchè nelle ultime elezioni prese a pugni il giudice superiore di Karlsruche.

Un pranzo per le feste dello czar

VIENNA, 18. — Oggi ebbe luogo un pranzo al Hofburg in occasione della festa dello czar.

Vi assistevano l'arciduca Ottone, l'ambasciatore russo Kapnist, col personale dell'ambasciata russa, i ministri Goluchowski, Badeni, Kallay e Krieghammer ed i dignitari di Corte.

L'imperatore fece un brindisi in onore dello czar.

In giro per il mondo

In un giornale di questa mattina si racconta che l'imperatore Guglielmo è andato a pranzo dal suo ministro insieme ai capi del Parlamento.

E questo fatto suggerisce al giornale una riflessione: che cioè l'imperatore mostra così di intendere quanto sia utile che si conosca la intimità del sovrano non solo di pensiero, ma anche di rapporti intimi con chi rappresenta la nazione.

A me pare di aver saputo leggere tra queste linee, e di avervi sorpreso il desiderio che i sovrani, imitando l'imperatore di Germania, entrino in rapporti addirittura familiari coi loro ministri e coi deputati.

Infatti, quanto se ne avvantaggerebbe la cosa pubblica se il capo di una nazione potesse seguire con interesse le preferenze culinarie dei suoi uomini politici a pranzo; quale accordo di vedute se si potessero trovare insieme, di quando in quando, a una partita di scopone; non parliamo di una gara di *foot-bal* correndo appresso al pallone!

Una familiarità insomma come ne dà esempio il principe Nicola del Montenegro, il quale, appunto per conservare maggiore intimità col suo popolo, fa a meno del Parlamento.

Speriamo bene!

×

Mi mandano una ... notizia.

In una scuola tecnica un alunno prende a pugni e a calci un professore, in classe, niente altro che questo; un leggero trascorso giovanile, come vedete.

Il professore, che è un educatore, ha il magro freddo di non reagire, ma si limita a consegnare l'aggressore al custode.

Il Consiglio dei professori si riunisce, dichiara l'alunno *degenerato* e lo punisce con 10 giorni di sospensione.

Vale a dire che l'alunno degenerato potrà tornare in classe e provare, con altri giorni di sospensione, a degenerarsi ancora in persona del suo professore.

Dicono che la scuola è anche un luogo di educazione; ma ora che è ammessa la teoria della degenerazione negli alunni, per deliberazione di un Consiglio di professori, spero bene si troverà il modo di aprire uno speciale casellario nelle pagelle. Così:

Tal dei Tali — 16 anni — alunno del 2° corso. Degenerato — ottimo nelle matematiche, mediocre nella storia... ecc. ecc. Bastona il professore una volta alla settimana.

×

Mi scrivono da Terracina che ieri l'altro una quarantina di soldati attendevano alla istruzione; furono quindi posti in marcia lungo la spiaggia, sulla sabbia del mare, mentre imperversava un tempo orribile, quella perpetua pioggia violenta che ci ha tolto la vista del sole da tanti giorni, starei per dire da tanti anni, poi che il sole lo abbiamo dimenticato.

I soldati furono diretti alla lontana Sperlonga, percorrendo più di 20 chilometri, e dopo un *alt* di 30 minuti, sempre sotto la pioggia fitta, ripercorsero la strada di ritorno.

Chi mi scrive assicura che i soldati giunsero in uno stato da far pietà. Un'ora dopo, alcuni di essi, in giubba di tela, poi che il cappotto doveva essere diventato una spugna, furono obbligati a montare la guardia al bagno penale.

In conclusione: 40 chilometri, in otto ore, sotto la pioggia, e poi la guardia.

Se ciò è esatto, io credo di avere il diritto di chiedere: vi era il nemico a Sperlonga? si era in tempo di guerra?

Ma voglio sperare che vi sia della esagerazione. A meno che, in vista di una prossima campagna in Africa, non abbiano disposto di abituare i nostri soldati alla stagione delle pioggie.

×

Le ultime tempeste hanno gittato sulle coste del Mediterraneo un balenottero.

Un giornale francese ne dà la descrizione:

« Una ventina di metri di lunghezza su tre metri e cinquanta di circonferenza vicino alla testa. »

E aggiunge:

« E' deplorevole che non si sia pensato a conservare quel mostro. Ma ora, è troppo tardi; gli abitanti si son divisa la bestia, e tutto è finito nei *corset* delle signore del paese. »

Vedete dove può andare a finire un così enorme pesce!...

×

L'ubiquità del ministro della P. istruzione.

Nella *Tribuna* di ieri sera si legge in un telegramma da Firenze che il ministro Gianturco si trovava a quella stazione fra i personaggi che aspettavano i Sovrani; nelle informazioni si legge che lo stesso ministro Gianturco si trovava tra coloro che ossequiavano alla stazione di Roma i Sovrani che partivano.

Diremo dunque: l'on. S. Antonio, ministro della P. istruzione.

×

In caserma.

Mentre si attende la prima visita del nuovo comandante il corpo di armata, il capitano si rivolge ai soldati:

— Fate attenzione! Se il generale vi domanderà: — Come mi chiamo io? (il capitano così dicendo si pone una mano sul petto) voi dovrete rispondere: Tenente generale Abbate comm. Giulio.

Arriva il generale e dopo avere interrogato vari soldati si rivolge a un trombettiere e gli chiede:

— Come si chiama il vostro capitano?

Il trombettiere, pronto:

— Tenente generale Abbate comm. Giulio.

Storico.

Rictus.

Le feste di Firenze

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 19, ore 10 antimerid. — *(Lando)*. Stanotte, alle ore 1,30, con 30 minuti di ritardo, giungevano in Firenze le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta.

Erano ad ossequiarli alla stazione l'assessore anziano Artimini, gli assessori Ginahetti, Freccia, Spigài e Levi, il conte Alberto della Gherardesca, gran maestro della Casa di S. A. il duca d'Aosta, la contessa Bianconcini, dama d'onore di S. A. la duchessa Elena, e il conte Bianconcini, gentiluomo di onore, il senatore principe Strozzi, il conte G. A. Bastogi, il conte Tozzoni, gentiluomo di Corte, il conte Carlo Canevaro, il comm. Nuti, direttore della R. Casa, il capitano Talamo, ufficiale d'ordinanza del duca d'Aosta.

La duchessa d'Aosta era vestita di nero con veletta pure nera.

Le LL. AA., dopo essersi intrattenute brevemente con le persone presenti nella saletta Reale, si recarono in carrozza chiusa a palazzo Pitti.

Il sindaco aveva fatto porre negli appartamenti che doveva occupare la duchessa un bellissimo mazzo di fiori, come omaggio di Firenze alla principessa che per la prima volta visita la nostra città.

×

Ore 3,40 pom.

Sono terminati stanotte gli ultimi piccoli lavori decorativi dei due edifici che servono all'Esposizione, e la cui irregolarità ha tuttavia alcunchè d'originale e simpatico.

Splendida è la facciata eseguita dall'insigne prof. Augusto Burchi. E' divisa in tre corpi: quello centrale più alto è sormontato da decorazioni dello scultore Cesento, eseguite dagli artisti Rosignoli e Giovannucci.

I corpi laterali sono decorati a graffito, su fondo bleu, dal prof. Burchi.

Alle ore 10 precise i Sovrani, i Principi di Napoli e i duchi d'Aosta si recarono a inaugurare la Esposizione.

Le carrozze di Corte alla *daumont*, con servi in livrea rossa, erano precedute da battistrada. Nella prima erano il comm. Cosimo Peruzzi gran cerimoniere di Corte, Alessio Pandolfini gentiluomo della Regina, il contrammiraglio di Brocchetti, il maggiore Verdinois. Una staffetta a cavallo precedeva la seconda carrozza ove avevano preso posto il Re, la Regina e il Principe di Napoli. Il Re era in borghese e il Principe in bassa tenuta di generale.

Nella terza carrozza erano la Principessa di Napoli, la duchessa e il duca d'Aosta in borghese. Seguivano altre sei carrozze con le dame e i gentiluomini di servizio.

La Regina indossava un magnifico abito di velluto celeste con guarnizioni di lontra, cappello *crème* con aspri bianchi. La Principessa Elena era in seta grigio-perla con *capotine* di trina bianca con aspri bianchi. La duchessa d'Aosta in velluto nero con cappello della stessa stoffa, con gruppo di trina bianca.

In piazza Pitti, lungo tutto lo stradale sino al palazzo dell'Esposizione si addensava una folla che acclamò entusiasticamente i Sovrani e i Principi.

A ricevere i Reali all'ingresso del grande salone dei concerti, ove doveva compiersi la cerimonia di inaugurazione, trovavansi i ministri Gianturco, Guicciardini, il presidente effettivo del Comitato marchese Carlo Ridolfi, il presidente onorario marchese Piero Torrigiani, il segretario cav. Pucci, il comm. Philipson, il comm. Biagi, il conte Gigliucci, il prof. Bellimbau.

Mentre i Reali traversavano il salone scoppiò un lungo applauso.

Il Re dava il braccio alla Regina. Il Principe ereditario alla Principessa Elena, il duca d'Aosta alla duchessa.

Il salone può contenere un migliaio di persone.

Il soffitto in tela è dipinto con buon gusto e semplicità.

Nel fondo della sala sorge un loggiato, adorno di una graziosa decorazione a foglie, sotto cui è costruita una piattaforma ove sono disposte sei poltrone dorate con stoffa chermisino pei Reali.

Il Re aveva a destra il Principe di Napoli e il duca d'Aosta, a sinistra la Regina la Principessa di Napoli e la duchessa d'Aosta. Dietro essi prendono posto i ministri, il sindaco, il marchese Ridolfi le dame e i gentiluomini del seguito.

Il Re e i Principi rimangono in piedi; la Regina e la Principessa siedono. Tra gli invitati noto i senatori Digny, Cerdini, Nobili, Puccioni, Barsanti, Migliorati, Garzoni, Villari, Mantegazza, Cesarini, Manfredi; i deputati Mattei, Torrigiani, Brunicardi, Brunetti, Civelli, Bastogi, Serristori, i generali Delquet, Massa, Bisesti, Lamberti; i sindaci di Napoli, Bologna, Siena e Arezzo, l'assessore anziano di Torino ... Cattaneo.

Di signore erano state invitate soltanto quelle già presentate alla Regina; ricordo la principessa Strozzi, la principessa Scilla, la marchesa Torrigiani, la contessa Luisa Guicciardini, la contessa Bastogi, la contessa della Gherardesca, la marchesa Mala-

spina, la marchesa Altovita Avila, la marchesa di Montagliari, la marchesa Migliorati, la duchessa di Sermoneta, la marchesa Strozzi, la marchesa Medici Peruzzi, la contessa Pandolfini.

×

Ore 3,55.

Tra gli artisti presenti notavansi Gordigiani, Vinea, Fabbri, Fattori, Masi, Gioli, Massani, Zocchi, Rivalta, Del Moro, Coresa, Romanelli, Faldi, Calosci, Signorini, Rossi, Fantacchiotti, Panerai, Gelli, Grosso, Follini, Morbelli, Ciardi. Ho veduto pure Ximenes dell'*Illustrazione italiana*.

Non appena i Sovrani e i Principi ebbero preso posto, il marchese Carlo Ridolfi pronunziò un discorso d'occasione. Mentre lo scelttissimo uditorio ne accoglie con applausi la chiusa, il Re stringe la mano all'oratore.

Quindi parla il sindaco, e per ultimo l'on. Gianturco; il discorso è veramente splendido per concetti e forma, e viene accolto da applausi vivissimi.

Finiti i discorsi, le LL. MM. espressero il desiderio che fossero loro presentati i componenti il Comitato, pei quali ebbero parole lusinghiere di lode.

Quindi le LL. MM., precedute dal conte Gianotti, dal comm. Peruzzi e dal conte Pandolfini, e seguite dai Principi, dai ministri, dalle dame e dalle autorità, fecero il giro delle sale. I professori Gioli e Bellimbau davano spiegazioni.

I Sovrani e i Principi esaminarono con molta attenzione le numerose opere d'arte e rivolsero parole affettuose agli artisti che furono loro presentati dall'on. Ridolfi.

Durante la visita furono offerte alle LL. MM. e ai Principi copie del catalogo illustrato, stampate su carta della China, elegantemente rilegate.

Dopo esaminati i lavori dell'arte italiana i Sovrani ricevettero una profonda impressione nella sala de' pittori stranieri ove si vedono riunite opere di sommi maestri di tutta Europa. La Regina e le principesse espressero più volte i loro giudizi su certi quadri.

Dinanzi a un ritratto della Principessa di Napoli, la comitiva reale si fermò alcuni istanti. La Principessa parve un po' imbarazzata per i commenti che facevano i suoi augusti congiunti. Il ritratto è dipinto da Giuseppe Miti.

I Sovrani si congratularono in ispecial modo col prof. Gelli ben conosciuto da essi, e di cui ha fatto varii ritratti. Il duca d'Aosta fece chiamare gli artisti Grosso e Calosci, dei quali aveva più volte visitato gli studii, domandando notizie sui loro lavori. La visita nelle varie sale dell'Esposizione durò fino a mezzogiorno. Prima di abbandonare i locali i Sovrani ripeterono al marchese Ridolfi la loro completa soddisfazione per la riuscita della Mostra, promettendo di tornarla a visitare con quiete. I Sovrani uscirono dall'ingresso principale dell'Esposizione accolti da applausi entusiastici della folla e fecero ritorno a palazzo prendendo posto nelle carrozze coll'istesso ordine. Anche lungo lo stradale si ripetè la dimostrazione. Moltissima gente si raccolse in piazza Pitti acclamando, ma i Sovrani e i Principi non si affacciarono al balcone. Durante la visita ebbe luogo un piccolo incidente. A un tratto fu chiusa la porta della sala ove erano entrati i Sovrani e i Principi, tagliando fuori senatori, deputati e giornalisti. Insorse qualche protesta specialmente per parte dei giornalisti stranieri. Intervenne il comm. Biaggi e fece riaprire la porta.

×

Ore 4.55 pom.

Alla una e cinquanta il cardinale Bausa, arcivescovo di Firenze, si recava a Palazzo per visitare i Sovrani, accompagnato dal segretario canonico Milani. Fu ricevuto dai Sovrani e dai Principi con molta cortesia.

S'intrattenne circa un'ora. Il colloquio col Re fu intimo. Dopo furono presentati al cardinale i seguiti dei Reali e dei Principi nella grande sala.

Il Re accompagnò all'uscita il cardinale fino all'anticamera. Furono resi al visitatore gli onori militari.

La visita desta molti commenti.

MEDICI
MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI.
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio„ di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 3. del **Portfolio**.

Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI.

Vogliate spedire il Portfolio *N. 3.*

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 19, ore 2,30 pomeridiane — (*D.*) Il sindaco di Firenze, marchese Torrigiani, ha diretto al nostro sindaco, comm. R. Orlando, una bellissima lettera, per annunziargli che verrà in Livorno, insieme a tutta la Giunta comunale fiorentina, il 27 corrente, per la commemorazione dell'assedio di Livorno.

Il marchese Torrigiani annunzia pure che recherà qua la medaglia commemorativa, espressamente coniata.

Ed ecco un'altra gentilezza di Firenze a Livorno: il marchese Torrigiani, invitava all'inaugurazione della Mostra d'arte e di fiori, il comm. R. Orlando, nella sua qualità di sindaco, dispensando perchè sia capitato nell'Hotel « Savoia ».

Il comm. Orlando, si farà rappresentare dall'assessore anziano, cav. uff. Federico Cordano.

— Domattina, domenica, quattro squadre di studenti percorreranno, con carri, le vie della città, per raccogliere denaro e generi alimentari per l'albero di Natale delle famiglie povere. Sarà una gara di carità, confortante.

— Stasera, il prof. Adolfo Zerboglio, dell'Ateneo pisano, inaugura le letture al « Circolo filologico », sull'argomento: « Carceri e carcerati ».

— Iersera, si adunò la « Fratellanza operaia Carlo Bini », per accordi intorno alle elezioni del nuovo Comitato direttivo.

— Martedì, 22, sera straordinaria al *Politeama livornese*, cui prenderanno parte varii filodrammatici, col dramma popolare. *Il conte Ugolino della Gherardesca*. Cinque atti!

— E' stata qua sequestrata, per una prefazione dello studioso siciliano Francesco Mormina-Penna, la ristampa di un bellissimo studio di Giuseppe Mazzini sulla povera, grande Sardegna.

— E' terminato iersera, troppo tardi perchè potessi telegrafarvi la sentenza, il processo contro certo Attal, diciannovenne, uccisore del coetaneo Ernesto Riccomi.

L'aula della nostra Corte d'assise è stata affollatissima, stivata, durante tutta la discussione. Il pubblico si è tanto appassionato al processo, che i giornali locali han fatto speciali edizioni.

Il cav. avv. Ugo Fortini — che ha splendidamente esordito in Corte d'assise, e l'avv. Adolfo Corcos — quest'ultimo con grande dottrina — difendendo l'Attal, han fatto sforzi prodigiosi contro l'avvocato della parte civile, avv. Niccolò Impallomeni, che ha luminosamente trionfato.

L'Attal è stato condannato a tredici anni e 10 mesi di reclusione e 5 anni di sorveglianza.

Appunti siciliani

MESSINA, 17. — (*Arena*). Al R. Istituto tecnico è stata inaugurata una lapide con medaglione in memoria del defunto preside prof. Michelangelo Bottari.

Alla cerimonia intervennero il prefetto, il sindaco, il provveditore, il questore, molti professori e moltissimi studenti. Tratteggiarono la figura del Bottari come patriotta e come insegnante il professore Gioachino Chinigò ed il preside prof. Labisi.

— Turillo Sindoni, nel suo studio in via Darsena, ha esposto buon numero di bozzetti, progettini, mezzi busti, medaglioni ed altro. Il tutto costituisce una esposizione artistica di un certo interesse che fa fede dell'attiva operosità del giovane artista.

Il Sindoni in questa occasione ha avuto il piacere di ricevere nel suo studio la visita di un gran numero di persone spiccate.

Un caso pietoso

(*Nostro telegr. particolare*)

MILANO, 19, ore 4,30 pom. — La stampa si occupa del caso grave avvenuto al soldato Antonio De Notaris di 34 anni, nativo di Palermo, inscritto al 9.o fanteria.

Costui nel 1886 appartenendo alla settima compagnia del detto reggimento, allora a Messina, fu condannato a 14 anni di reclusione per insubordinazione, minacce e diserzione.

In occasione delle nozze del Principe di Napoli il tribunale trovò che era applicabile per quel soldato l'amnistia, e con foglio di via lo mandò libero al reggimento, ora a Milano.

Appena arrivato fu messo in prigione e vi stette 24 giorni; e perchè, nessuno lo seppe. Solo dopo questo tempo il tribunale di Messina dichiarò di essersi sbagliato, ritirò la sentenza e disse che la amnistia era solo applicabile alla diserzione, e quindi il De Notaris doveva scontare ancora quattro anni. L'infelice soldato attende ora la sua destinazione a un reclusorio.

Il fatto pietoso interessa la cittadinanza. Tutti si augurano che si trovi il mezzo di riparare alle conseguenze di un imperdonabile errore.

Ancora del delitto di un pazzo

PALERMO, 17. — (*Gugliuzzo.*) Il miserando caso della povera signora Bracco, assalita in chiesa a colpi di roncola da un maniaco in un accesso di follia, dà luogo da iersera a delle tristi riflessioni sull'opera delle autorità preposte alla tutela della vita dei cittadini.

Il *Giornale di Sicilia* ha pubblicato infatti una gravissima lettera del dott. Santangelo, nella quale si dice che il pazzo omicida dell'altro ieri era stato giudicato da lui sin dal 1892, con perizia giurata, affetto da una forma di alienazione mentale inguaribile, non solo, ma che le tendenze impulsive che lo dominavano lo rendevano estremamente pericoloso al consorzio sociale.

Ebbene, malgrado un precedente tentato omicidio, malgrado il reciso parere contrario dato dal dottore suddetto e sanzionato quasi all'unanimità da tutti i medici del nostro manicomio, le insistenze della famiglia valsero ad indurre l'autorità politica ad ordinare che il pericolo mentecatto venisse messo fuori dal manicomio.

Per somma ironia l'autorità di pubblica sicurezza al momento di lasciarlo libero si fece rilasciare dal fratello del Di Girolamo un atto *di formale garenzia*, con quale risultato si è visto due giorni fa.

Intanto mentre scrivo dura ancora l'agonia della povera vittima, e il popolino, che da ogni cosa cava i numeri, si affolla ai botteghini del lotto.

×

PALERMO, 19, ore 5 pomerid. — (*Gugliuzzo.*) Il questore Lucchesi, alla lettera pubblicata dal *Giornale di Sicilia*, risponde riportando il parere espresso collegialmente ai dottori del manicomio, e cioè che il pazzo poteva essere rilasciato a richiesta dei parenti.

Cronaca del cattivo tempo

PRATO, 18. — (*No.*) Da molti giorni, qui, siamo afflitti da ostinate pioggie.

Ieri cadde molta neve; tutti i monti circostanti sono ricoperti del bianco manto.

Al momento in cui vi scrivo piove dirottamente e il Bisenzio va ingrossando.

CUNEO, 19. — Vi è stata una nevicata straordinaria.

Si annunzia la caduta di numerose valanghe nelle valli circostanti.

Una, caduta stamane, invase l'ufficio della stazione ferroviaria di Limone Piemonte. Non si ha a deplorare alcuna vittima. Si lavora allo sgombro.

Un'altra ne cadde presso Valdieri e seppellì sulla strada provinciale uno spartineve con uomini e quadrupedi. Sono stati spediti soccorsi.

SPEZIA, 19, ore 5,10. — (*Zannoni*). A causa di una frana caduta all'imbocco ovest della galleria Monteleone presso Moneglia, rimase interrotta la linea Spezia–Genova. Si fa il trasbordo. Domani sera, ritiensi, la linea sarà riattivata.

Piove dirottamente da due giorni.

Corriere giudiziario

L'AGGRESSIONE A PALAZZO BRASCHI

(*Tribunale penale di Roma*)

Pareva che questa dovesse essere l'ultima udienza, perchè la difesa aveva rinunciato a molti testimoni già indotti a discarico. Ma poichè non ha potuto consentire a rinunciare all'audizione del senatore Saredo, il quale è ammalato, il tribunale ha deciso di delegare un giudice per andarlo ad esaminare in casa.

Prima però è stato sentito qualche testimone che merita rilevare.

Anzitutto l'avv. Rotta, impiegato al ministero dell'istruzione pubblica, ha deposto in favore del Bosco, del quale con parole commoventi si dice amico affezionatissimo, avendo potuto apprezzare a più riprese la nobiltà d'animo e l'onestà del carattere.

Poi il cav. Tonello, capo ragioniere al ministero dell'Interno, ha confermato la circostanza narrata dal Bosco che cioè gli aveva dato incarico di studiare una certa questione sulla quale doveva poi fargli una relazione. Non ricorda però se avesse dato appuntamento al Bosco proprio per la mattina del 2 dicembre.

Finalmente Vincenzo Bragiel, l'arrotino che si pretendeva avesse affilato il coltello del quale si servì il Bosco per ferire, ha negato recisamente di avere arrotato il coltello che gli è stato mostrato.

Lunedì si avrà forse ad ora tarda la sentenza.

PARRICIDIO

(*Nostro telegramma particolare*)

CASERTA, 19, ore 1,15 pom. — (*De Leonardis*). Ieri è finita alla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere una importante causa di parricidio.

Carlo Nicola Dalia, di San Potito di Piedimonte d'Alife, uccideva il padre con cinque colpi di rivoltella, perchè costui, Martino Dalia, settantenne, dopo avere ereditate 200,000 lire, non si commosse punto delle condizioni miserissime in cui versava il figlio, che aveva numerosa famiglia, e pensava sciupare le sue rendite in illecite relazioni.

La Corte, accogliendo la richiesta della difesa - difensori gli avvocati Faucher e Boschi, e l'on. Verallo - ammise la provocazione lieve e concesse le attenuanti, condannando il parricida a 19 anni di reclusione.

LA CONDANNA di un segretario comunale

TREVISO, 18. — Dopo 15 giorni di dibattimento è terminato oggi il processo alla nostra Corte d'Assise contro Avanzini Antonio, cinquantenne, ex segretario del comune di Quinto sul Sile, per falso ed alterazione di documenti, con la di lui condanna a 7 anni, 3 mesi e 10 giorni di reclusione, all'interdizione perpetua dagli uffici pubblici, spese e risarcimento di danni al Comune.

L'Avanzini, di ottima famiglia trivigiana, fu per 23 anni segretario di Quinto, grossa e fiorente borgata a pochi chilometri da Treviso, ed erasi guadagnata la stima, la simpatia generale, ed anche una assai comoda posizione economica; quando alcune disgraziate vicende famigliari lo trassero sulla facile china degli abusi e delle prevaricazioni.

Circa cinque anni or sono era stato condannato in contumacia a 12 anni di reclusione; arrestato tempo fa a Trieste, dove s'era dato ad onesto lavoro, fu nuovamente processato.

I giurati dovettero rispondere a 760 quesiti.

Difendevano l'Avanzini gli avv. Comoldi di Venezia e Gino Cacciavilga di Verona.

Sostenevano la parte civile gli avv. Palatini e Paganini-Cesa.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Il disastro ferroviario di Terracina

TERRACINA, 18. — (*Ch.*) Non appena si sparse per Velletri la notizia del disastro ferroviario di Terracina e si cominciò a parlare di morti e di feriti, seppi che alle ore 11,30 sarebbe passato da Velletri, proveniente da Roma, un treno speciale che trasportava ispettori, personale e un carro attrezzi.

Son giunto a prendere posto su questo treno.

Si ripartì alle ore 12 giungendo alla fermata di Frasso alle ore 2 pom. Là scese l'ispettore dei telegrafi cav. Anarisi ed impiantò subito il servizio telegrafico. Poscia il treno proseguì con molta circospezione per circa 2 chilometri e poco oltre il casello n. 70 si fermò.

Eravamo sul luogo del disastro.

La macchina del treno 952 era rovesciata sul fianco sinistro appoggiata agli argini di un fossetto che è al lato sinistro del binario. Il carro che seguiva immediatamente la macchina, carico di aranci, era capovolto poggiando con una estremità sul binario. Questo carro aveva impedito alle altre carrozze viaggiatori di capovolgersi alla loro volta.

Il macchinista Scamarino e il fuochista Bellabona, ambedue romani, sono riusciti miracolosamente a sottrarsi a certa morte, il macchinista passando per uno degli occhiali della macchina e il fuochista, rimasto sepolto sotto la provvista del carbone, riuscendo carponi a liberarsi dal peso che gli sovrastava.

L'uno e l'altro hanno riportato non gravi contusioni. Il resto del personale viaggiante ed i pochi viaggiatori sono salvi.

La causa del disastro è dovuta a sei grossi macigni staccatisi dal monte sovrastante alla linea ferroviaria, i quali precipitando da più di 3 metri di altezza ruppero in vari punti il binario.

Il cantoniere asserisce di aver fatta l'ispezione regolarmente 20 minuti prima del passaggio del treno senza notare nulla di anormale.

Sul posto si trovava il cav. Finiguerra capitano dei RR. CC. partito fin dal mattino da Velletri, il sottotenente Sarcato di Terracina, il pretore Dal Giudice ed il perito sanitario dottor Venere.

La Società ferroviaria ha sofferto un danno che si calcola a L. 4000.

La linea rimarrà ingombra per due giorni.

I NOSTRI PREMI di quest'anno essendo molto vari e costosi abbiamo dovuto farne la scelta e fissarne il numero complessivo, seconde alcuni criteri di probabilità, suffragati dall'esperienza.

I contratti da noi fatti, ci permettono di poter spedire ai nostri abbonati, circa 4000 lampade, 6000 orologi e 5000 coppie di ritratti dei principi, entro il 15 gennaio.

Per l'invio dei premi, terremo scrupolosamente conto della data, con la quale ci venne spedito l'importo dell'abbonamento.

Per essere sicuri di avere il premio sollecitamente, bisogna quindi che i nostri abbonati s'affrettino, onde poter essere compresi tra i primi 15000.

Piccola Cronaca

Altro quisito! — Perchè la gioventù facilmente invecchia? Molte sono le cause che possono impoverire il sangue e rendere l'uomo alla vecchiaia innanzi tempo. Certo in prima linea stanno i vizi, *l'abuso dei piaceri* ed i piaceri solitari; ma subito dopo vengono i patemi d'animo prolungati, la vita sedentaria, la cattiva digestione ed in modo speciale le continue perdite di sangue dalle emorroidi, dal naso, ecc., ed infine da tutte le emorragie. Date a costoro una sostanza eccitante e il flaireto di sodio, senza dire che tutti i rimedi afrodisiaci contengono sostanze irritanti. Facendo uso invece di un rimedio ricostituente ricco di ferro solubile e perciò eminentemente assimilabile e di tutti gli altri elementi per aumentare le sostanze vitali del cervello, della midolla, dei gangli, del sistema osseo e venoso, ed avrete un vero e razionale beneficio. Questo mirabile rimedio è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dottor chimico Giovanni Mazzolini di Roma, la quale, per la sua potente azione ricostituente, riesce di un mirabile effetto della cura e guarigione di tale infermità e riesce anche benefica ai fanciulli rachitici e scrofolosi. — Si vende L. 1.50 la bottiglia; aggiungere centesimi 70 per invio del pacco che può contenere anche due bottiglie, dose per una cura.

ALLA GIOVENTU INESPERTA

Perchè tanti giovani si rassegnano a sopportare degli **scoli** per mesi ed anni, lasciando che questi si convertano in goccette croniche *ostinatissime*, ed in restringimenti uretrali, che sono un pericolo permanente per la salute?

Perchè privi di esperienza spendono tempo e denaro in cure inutili e più che altro dannose, affidandosi a disonesti ciarlatani, che colle lustre di falsi specifici a buon mercato promettono loro miracoli, finchè stanchi, disillusi, finiscono per disperare della guarigione.

E' deplorevole! Ciò certamente non avverrebbe se quei giovani si curassero colle rinomate **Pillole di Kino** e colla **Iniezione Indiana**, gli unici rimedi, che oramai hanno una reputata fama, e che possono con tutta certezza garantire la guarigione in **cinque** giorni di qualsiasi **scolo, goccetta cronica** e **perdite bianche** non che le **cistiti** e **catarri vescicali**. Il che è provato da **mille** e più attestati visibili in **originale** a chiunque.

Pillole L. 4 (franchi) **Iniezione** L. 3,50 (più cent. 60 per pacco postale).

Consultaz. grat. dello specialista 12 alle 13. Dirigersi alla farmacia coop. **G. Torreni**, via Magenta, **Roma**. Trovasi anche: A. Manzoni e C. Roma e Milano. Farmacia Toria Torino, Zarri Bologna, Lancellotti Napoli, Moscatelli Genova, Fossati Spezia. 18476 R

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali

Usate 15 gocce in un mezzo bicchiere d'acqua dello specifico **Gocce Digestive** Pepsino-Idroclorìche del Cav. Persichetti. Premiate in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova. Preparate dal Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 60, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavori specialmente per commissioni — Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

A. PELLEGRINI, DENTISTA

ROMA - piazza di S. Claudio, 93, p. p. - ROMA

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali, Prof. pareggiato all'Università di Roma, specialista malattie vie digerenti, *consultazioni private* tutti i giorni (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Sudario, 24. Telefono.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 60.

DOTT. U. TONCKER **Malattie nervose**. Consultazioni ogni giorno dall'1 alle 5 pom., Piazza della Pigna, 56.

Malattie dei Bambini il **Dr RUGGIERI** riceve via Napoli 79 p. p., ore 1-3 p.

L'estratto di brodo **Maggi** in Saccoi conservasi infinitamente.

LA SIFILIDE in qualunque dei suoi stadi ed in ogni sua forma manifesta, è debellata e guarita radicalmente in breve tempo dall'**Idrargiro-Iodina**, il più potente depurativo del sangue. L. 5 la bottiglia (cura di un mese). Per posta aggiungere L. 0.60. *Unico deposito nella Farmacia internazionale Candioli*, via Nazionale, 72-73 — Roma 10 561 R.

TRE GRANDI VENDITE

di tutto il mobilio, tappezzerie in seta e broccatello, cristallerie, posateria, appartenenti a **distinta famiglia forestiera**, nonchè tappeti Bruxelles **oggetti vari! Cinesi** ricchissimi, **Pianoforte** a secretair di grande formato, hanno luogo nel **Palazzo Poniatowski** in **via Nazionale n. 49** lunedì 21, martedì 22 e mercoldì 23, ore 10 ant. e per comodo del pubblico anche alle ore 2 pom.

Rivolgersi al portiere del palazzo suddetto per la richiesta del catalogo degli oggetti. o 13443

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1.50 a 5, fra tutto. Vicino Ministeri, Posta Centrale. Ingressi: Via Tritone 164, Marcelli 54.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta antimeridiana del 19 dicembre 1896

Presidenza del vice-presidente **Bonacci**

Ore 10: s'incomincia *ex-abrupto* col progetto Sanguinetti-Bianchieri a favore dei veterani. E' approvato; si approva insieme il seguente ordine del giorno combinato fra l'onor. **Luzzatti** e la Commissione:

— La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro che negli esercizi 1897-98, 1898-99 e successivi introdurrà economie equivalenti ai maggiori oneri della finanza per i veterani contemplati dalla presente legge, passa alla discussione degli articoli.

×

Si delibera senza discussione il disegno di legge per una tombola a favore del protettorato di San Giuseppe.

×

I provvedimenti per le casse patrimoniali.

E' la legge che l'on. ministro Prinetti ha sostituita all'altra sui lavori e provviste ferroviarie: lo Stato dà pei lavori più urgenti 4 milioni in due esercizi a patto che le Società ferroviarie diano 400,000 lire.

L'on. **Rava** raccomanda che i conti delle Casse patrimoniali sieno tenuti con la maggiore regolarità ed esattezza. Fa alcune riserve circa ai calcoli della relazione che non ha avuto modo di controllare. Ritiene che il contributo che si chiede alle Società sia troppo lieve.

Domanda poi che si chiarisca se allo Stato spetti solamente la gestione degl'interessi od anche quella dei debiti, e non approva la rinunzia che lo Stato fa alle anticipazioni.

Approva invece uno degli scopi che si propone il ministro con questo disegno di legge, quello, cioè, di rivolgere tutta l'attività dell'ispettorato sull'esercizio ferroviario.

Conclude col lamentare che sia tolto il controllo della Corte dei conti. (Benissimo!)

L'on. **Sanguinetti** è favorevole al disegno di legge che non piace invece all'on. **Romanin-Jacur** che naturalmente, come ex-sottosegretario di Stato dell'on. Saracco, preferisce il progetto del suo ministro.

L'on. **Rubini** fra il sì e il no è di parere contrario: tuttavia dichiara che voterà la legge.

L'on. ministro **Prinetti** parla brevemente per difendere la legge e dice, in sostanza, che avendo trovato sulla cassa patrimoniale residui attivi maggiori di quanto si prevedevano — circa 6 milioni — ha creduto che bastasse il sussidio che ha dato per provvedere ai lavori ferroviari. Anche per questo ha ritirato il disegno di legge Saracco che vincolava il tesoro, e con gravi impegni, per nove anni. (Benissimo!)

Dopo si approvano gli articoli del disegno di legge, dopo osservazioni degli on. **Piccardi**, **Pantano**, **Rava**.

×

Si comincia a discutere la legge sulle casse pensioni ferroviarie.

L'on. **De Felice** fa a proposito di queste casse una carica a fondo contro le Società ferroviarie.

L'on. ministro **Prinetti**, difendendo la legge, la definisce un atto di equità generosa in pro del personale ferroviario. (Bene!)

Si continuerà la discussione della legge nella seduta pomeridiana.

Intanto la seduta è tolta alle 12 e 25.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**

L'ora tarda non ci permise iersera di pubblicare per disteso, in tutte le edizioni del giornale, l'ultima parte della seduta, nella quale si svolse un breve incidente tra il presidente del Consiglio e l'on Berenini.

L'on. **Berenini** chiese quando l'on. Di Rudinì avrebbe risposto a una sua interpellanza sullo scioglimento delle Società socialiste.

L'on. **Di Rudinì** rispose che vi era tanto lavoro innanzi alla Camera che non sapeva dove trovare il posto per lo scioglimento di quell'interpellanza. Però poteva dire che l'autorità giudiziaria autorizzò e quindi, apertosi il processo, confermò la legalità di quegli scioglimenti.

Ma l'on. **Berenini**, dichiarando di convertire la interpellanza in interrogazione, voleva sapere se erano state applicate, in quel caso, le leggi eccezionali abolite. A lui premeva poi constatare innanzi alla Camera che si era violato il diritto di associazione.

Ciò valesse come protesta anticipata alla discussione che l'on. Berenini si ripromettleva di fare al bilancio dell'interno.

L'on. **Di Rudinì** accettò di rinviare la discussione al bilancio, e l'on Berenini chiuse con un: Sia bene; vi attendiamo là.

Quest'oggi poi, appena aperta la seduta, abbiamo sul verbale una piccola coda degli incidenti di ieri.

Parla primo l'on. **Cavallotti**. Fu notata — dice — la sua assenza nella votazione di ieri sulla pregiudiziale proposta dal presidente del Consiglio. Si trattava d'interpretazione dello Statuto, ma non gli pareva che ieri fosse il caso nè il momento nè la sede per una tal discussione.

Si riserva di tornare sull'argomento a miglior tempo d'accordo coi suoi amici. Aggiunge parlare egli opinione che fra i poteri pubblici, la Camera sia una continua Costituente.

Che lo Statuto non sia intangibile, lo hanno detto maestri come Marco Minghetti. Per questo, e considerando le condizioni in cui si trova il paese, dichiara che avrebbe votato coi suoi amici. (Oh! oh! — Risa ironiche a Destra e al Centro).

Luzzatto R. Si limita a dichiarare che se ieri fosse stato presente, avrebbe votato *no*.

Terzo è **Andrea Costa**.

— Ieri — dice — l'on. presidente, dopo avermi interrotto, richiamato all'ordine e censurato, fini per togliermi la parola. Voglio dichiarare che se ai richiami non ho obbedito, non fu per mancanza di deferenza verso l'on. presidente, ma per protestare contro una maggioranza artificiale (Oeh!) ieri di Crispi, oggi serva di Rudinì! (Uuh!)

Pres. On. Costa!

Costa. E' gente che urla perchè non ha nulla da dire (Eccoh!) e che crede di soffocare coi suoi urli l'espressione del nostro pensiero; del nostro pensiero che si è venuto formando attraverso una intiera vita di combattimenti e di sofferenze. (Aaah! — al centro e a destra si alza un baccano indiavolato).

Pres. Si calmi on. Costa e loro facciano silenzio.

Costa. Un'ultima dichiarazione!

Voci. Basta, no, silenzio!

Costa. Noi non lasceremo le nostre idee fuori della porta, come i mussulmani fanno delle pantofole alle porte delle Moschee. Non saranno nè gli urli, (Oooh!) nè le audacie, (Oooh! più forte) nè le minaccie (Uuuh!) che c'impediranno di combattere. (Scampanellate furiose del presidente).

Gli on. **Di Leuna** e **Lausetti** dichiarano che avrebbero votato per il governo.

×

Le interrogazioni.

L'on. **Prinetti** promette all'on. Radice che provvederà di un doppio binario la Monza-Camerlata e amplierà la stazione di Seregno.

L'on. **Luzzatti** — a proposito di un vecchio prestito fatto dalla Banca d'Italia al Credito Immobiliare — assicura l'onor. Diligenti che sotto la sua amministrazione simili fatti non saranno permessi.

L'onor. **Diligenti** ammonisce il ministro di vigilare.

L'on. **Arcoleo** — sulla bollatura dei recipienti per vini — dice all'onor. Aguglia che studierà la questione.

L'on. **Aguglia** osserva che la legge del 23 agosto 1890 ammise il principio della bollatura dei recipienti per i vini e gli olii, ma commise l'errore di dichiararla facoltativa. Così si frodarono l'erario ed i disgraziati proprietari. Ci vuole una legge.

×

L'affare del tenente Macola: l'aula si popola rapidamente: settori pieni, attenti, silenziosi.

Pelloux. Accetto l'interpellanza Cerutti intorno ad un processo svoltosi dinanzi al tribunale di Venezia. Potrei aggiungere, come il regolamento me lo consente, che l'interpellanza seguirà il suo corso. Tuttavia me ne rimetto alla Camera: se vuole che l'interpellanza si svolga subito, son pronto. Avverto soltanto che sono in corso provvedimenti disciplinari.

Cerutti. Allora parlerò subito.

Voci. Sì, sì, no, no, no.

Le opposizioni vengono da quelli che vogliono che si finisca ad ogni costo stasera.

Altre voci. — Lasciatelo parlare.

Pres. Nessuno si oppone? Ci vuole una proposta per impedirgli di parlare. (Silenzio generale). Ebbene: la parola è all'on. Cerutti.

L'onor. **Cerutti** comincia a parlare del prossimo passato; ricorda l'articolo della *Gazzetta Piemontese* intorno alla onorificenza data al Di Boccard e dice del rumore che aveva sollevato e dei commenti fatti nei circoli militari. La *Gazzetta di Venezia* aveva già preparato un articolo sull'argomento, ma non l'aveva ancora pubblicato. Frattanto venne alla *Gazzetta di Venezia* da un ufficiale degli alpini di Belluno un dispaccio il quale cominciava: « Prego di fare un articoletto sulla debolezza del ministro della guerra ecc. sul caso di Boccard. » Si trattava di cose interne di un giornale. Nessuno doveva saperne niente. Solo al redattore-capo del giornale, cui erano state inviate, queste notizie dovevano esser note. Invece quell'ufficiale si vide sottoposto ad un processo per insubordinazione e diffamazione dal tribunale militare di Venezia; imputazioni di reato che portano dai 3 ai 7 anni di reclusione. (Oh! oh!) Come aveva saputo il governo il fatto per muovere la macchina dei tribunali? Un prefetto — quello di Belluno — lo aveva comunicato al governo; male! Dalla censura telegrafica sulla quale vi è un regolamento, si è passati alla violazione del segreto telegrafico. Il regolamento della censura dispone molto chiaramente che un telegramma può essere trattenuto, restituendo i denari al mittente e nient'altro. Invece che si è fatto? Il prefetto di Belluno non lo ha fermato; l'ha invece regolarmente trasmesso ed insieme, per farsi bello presso il ministro della guerra, glielo ha comunicato. Notate: il ministro della guerra non aveva diritto di prender visione del telegramma; questo diritto lo avrebbe avuto tutto al più il ministro dell'Interno. Eppure si compiè dal prefetto di Belluno questa grave violazione del segreto telegrafico. Aggiungo: la violazione ha portato a queste conseguenze che si è accusato l'ufficiale d'insubordinazione considerando il ministro cui s'era comunicato il telegramma, come prescrive. (Ooooh.)

Ma c'è da dire anche qualcosa sul modo con cui fu istruito il processo. C'è stata una intromissione inverosimile dell'avvocato fiscale generale di Roma, il quale ha mandato a Venezia persino le argomentazioni parte a parte per sostenere l'accusa.

Passa a parlare del processo, che in ultimo finì, ad onta delle suggestioni romane, con una sentenza di assoluzione. A Roma non furono contenti. Il ministro della guerra, e per esso l'avvocato fiscale, si appellò al tribunale supremo di guerra e marina.

Il tribunale supremo di guerra e marina sostenne questa strana tesi, che l'ingiuria nel telegramma era *in re ipsa* nella struttura grammaticale del telegramma. Ma non basta. La sentenza di Venezia era passata in cosa giudicata: ad onta di questo, in alto si volle che il tribunale supremo di guerra e marina giudicasse subito, in fretta, contro tutte le consuetudini. Perchè? Ricordiamo le date. Il 24 novembre ci fu la sentenza assolutoria di Venezia; ma alla Camera era stata annunziata e fu svolta il 10 dicembre la interrogazione Macola sul caso di Boccard. L'on. ministro ha parlato di un procedimento disciplinare in corso. Ebbene, aggiungerò che c'è una circolare ministeriale a questo proposito per ammonire i Consigli di disciplina d'esser severi.

Pelloux. La data.

Cerutti. E' di data recente, signor ministro: si tratta di una vera persecuzione. Ma non basta; non solamente si è sottoposto a Consiglio di disci-

---

24 Appendice del 20 dicembre 1896

IL GIARDINO SEGRETO

Romanzo inedito di MARCELLO PRÉVOST

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Quest'incontro ebbe luogo naturalmente ad uno dei balli di casa Herrscher ove era circoscritta tutta la mia mondanità. Se egli non avesse fatto un passo, è certo che io non lo avrei notato: troppo spesso noi altre donne non sceglieremmo; noi amiamo di solito l'uomo che si sa imporre meglio.

Landouzy non era bello, aveva un volto singolare, ad angoli ossuti molto marcati; troppo pelo nero sotto gli occhi e intorno alle orecchie, con baffi folti e capelli irti.

I suoi occhietti brillavano di nero e dardeggiavano realmente lo sguardo. Quanti pochi sono invero gli occhi che *guardano*.

Si può dar forse il nome di sguardo a quella visione errante che sembra subire le cose invece di sorprenderle?

Gli occhi di Landouzy lanciavano, vibravano realmente una visione; quella visione arrivava dove voleva, come una carezza materna sottile e penetrante.

Il suo corpo non aveva le proporzioni classiche di una statua accademica. Le sue spalle erano esageratamente sviluppate, le braccia, come la testa, troppo grosse per la statura.

Egli aveva, come ho udito dire di frequente intorno a me, il « tipo bufalino »; vale a dire tutto il suo essere rivelava una potente vigoria fisica, mossa da un carattere violento.

Quali armi potenti sono per un conquistatore di donne la forza visibile e uno sguardo reciso e fisso. Una donna sola con un tal uomo è mezzo vinta, unicamente per l'idea di essere la più debole...

Mi ricordo anche l'impressione singolare che mi fece il suo passo, la prima volta che lo vidi. Sembrava che egli ad ogni passo pigliasse lo slancio, con una spallata, quasi per rimuovere un ostacolo.

Tutto ciò formava un insieme che, naturalmente, indisponeva gli uomini.

Gli uomini perdonano i successi femminili dei bellocci, contro i quali lo scherzo è facile e che sono per qualche lato ridicoli; ma non perdonano facilmente agli uomini brutti (come il capitano Landouzy) che trionfano solo per una sorta di eccesso manifesto di virilità.

I trionfi femminili di Landouzy erano celebri; essi gli facevano corteggio, lo illustravano con quella rinomanza ostensibile, rumorosa, senza la quale un uomo è difficilmente notato da noi.

Io non ero la sola — ne sono certa — in quei balli di casa Herrscher, a tremare, quando Landouzy mi pregava di ballare un valtzer con lui...

Anzitutto, le une e le altre, eravamo prevenute dalla fama che egli avrebbe parlato delle cose del nostro pudore intimo, e che bisognava difendersi o discutere quel che si udrebbe: quale donna, con una tale emozione addosso, non è preparata a udire ogni cosa?

D'altronde noi odiavamo quel Landouzy allorchè egli non si rivolgeva a noi; non per gelosia, ma per istinto, per solidarietà di sesso.

Da lontano, solo a vederlo parlare con una donna, si capiva tanto bene che egli diceva delle cose da padrone a schiavo, e che l'altra lo ascoltava domata e sottomessa e che egli stava per divertirsi con lei e per farne il suo gingillo.

Si sarebbe voluto gridare da lungi: « Attenzione! Cacciatelo, non cedete... »

Mentre si pensava a ciò, egli si alzava, lasciava la sua interlocutrice, veniva a voi, si sedeva al vostro fianco. Vi diceva le stesse cose... e, nel vostro intimo, in fondo gli eravate riconoscente, gustando con lui una segreta gioia.

Egli ci ha sedotte, più o meno, tutte; se egli si fosse ceduto a noi tutte, ma a noi tutte insieme, credo che lo avremmo cacciato come una bestia malefica.

Il processo di seduzione di Landouzy — come danno la maggior parte dei seduttori — era uniforme.

Passando da una donna all'altra, egli non si preoccupava di cangiar metodo.

Ci trattava con molto disprezzo; ma, dietro a quel disprezzo, faceva capolino un desiderio ardente e tenero, una volontà di conquistarci tanto violentemente sincera, che gli si perdonava.

Nei cinque primi minuti che mi trovai a quattro occhi con lui per danzare, egli mi parlò dell'odore delle mie braccia e delle vene turchine del mio seno.

Ciò sarebbe bastato, detto da un altro uomo, a farmelo esecrare subito.

E fu sempre peggio, da allora, a ogni incontro, da quando egli risolvè di perseguitarmi.

I mariti che, in maggioranza, hanno adoperato tali modi al tempo del loro celibato, abbandonano nondimeno le loro mogli ai danzatori.

Essi fingono di credere a quella ridicola, ipocrita convenzione, per la quale il ballo costituirebbe un divertimento, una specie di *sport*, come il passeggio o la ginnastica: invece è unicamente un mercato di intrighi.

Siccome mi trovavo in piena crisi allorchè mi arrivò quel Landouzy, così l'assalto mi trovò impreparata. Aveva egli indovinato la noia in cui languivo? Egli mi chiese quella prima sera in cui mi aveva fatto danzare il permesso di venirmi a trovare in casa mia; e mi fece intendere, senza altra preparazione, che voleva essere ricevuto solo: — « perchè egli veniva a vedere me, e non delle persone che parlavano con me » — e io cedei subito su questo punto, contrariamente a tutte le mie abitudini.

E (poichè ciò che mi tormenta sopratutto oggi è di aver nascosto la verità a mio marito), bisogna ricordare che, nel fiacre che ci riaccompagnava a casa, io provavo una allegrezza effervescente che mi era sconosciuta dal mattino del mio primo incontro con Delsarte.

Due ore dopo mi sono svegliata per ripensare a tutto ciò che si era compiuto nella sera, a quell'inizio della avventura, subita senza peranco consentirvi.

Quanto ero meno pura, ma quanto più inebbriante della mia giovanile passione per Leone Delsarte!

Perchè io non era un'Emma Bovary romantica ed innocente che rieda dal primo ballo con dei miraggi di aristocrazia nel cervello. Io ero una pratica borghese parigina giunta al termine della sua passività. E' il fremito dell'impuro sfiorato, respirato, che mi turbava fino nel letto coniugale... Ah se mai delle donne della mia condizione leggessero queste linee, quante vi rinverrebbero, ne sono certa, un male di cui soffrono!

Come riconoscerebbero la strana pubertà dell'adulterio da cui fui presa allora e che poeti e romanzieri si compiacciono di ornare con gran nomi sentimentali!

Allorchè questa crisi la sorprende, che cosa deve fare, gran Dio! la donna onesta? Serbare il suo segreto e fuggire il pericolo — è eroico e non sempre possibile. (Come si può farlo, senza provocare i sospetti del marito ecc.?) Seguire il consiglio dato da Michelet nel suo libro, insieme puerile e ispirato, dell'*Amore*; confessare tutto al marito, rifugiarsi nelle sue braccia e chiedergli aiuto? Nessuna moglie lo fa e ragionevolmente. Non vi guadagnerebbe che il disprezzo e l'irritazione del marito. Si è condannati a mentire, poi a tradire.

Io, assai presto, mi abituai a mentire.

Non credo che mio marito abbia mai sospettato un pericolo nelle visite di Landouzy.

D'altronde siccome la caduta definitiva mi ispirava una paura estrema e dei neri rimorsi preventivi, io mi ingegnavo a ritardarla.

Mi vi aiutarono le circostanze.

Sorvegliata da Orsola come sono (sebbene alla lunga questa ragazza abbia, come ritengo, fiducia nella mia fedeltà al suo padrone) non potevo ricevere numerose visite in casa mia. Me ne feci sei in tutto il corso dell'inverno e il capitano si potè convincere che il mio salotto non era un luogo propizio per impossessarsi di una donna.

Strana relazione! cui avvenimenti non potevano essere che delle parole pronunciate e ascoltate, delle idee congestionanti, degli accordi per progetti — una specie di lotta di una volontà contro un'altra, ma ugualmente sconvolgente e aspra come avrebbe potuto essere la lotta dei nostri corpi.

Io non ero l'amante di Landouzy, non gli avevo permesso nessuna libertà ed egli non ne aveva sollecitata alcuna: nondimeno, dopo queste sei visite *innocenti* e la ventina di incontri in casa degli Herrscher ove facevamo modo da *flirtare* insieme, egli era realmente padrone di me, e, per opera sua, io non ero disonorata, ma, per così dire, avevo perduto definitivamente il pudore.

Egli mi ha conquistata sapendo scoprire il po' di fango (credo sinceramente che ve ne era poco) che invescava il fondo dell'anima mia.

E ciò mi turbò tanto singolarmente che mi cangiò tutto a fondo alla mia vita un gusto nuovo, singolare e saporito.

Il suo piacere credo che consistesse precisamente nel rivelare a me stessa l'angolo guasto che vi è in ogni figlia di Eva. Il resto gli doveva importare assai poco perchè non si affrettò ad ottenerlo.

Egli preferì la voluttà più rara di annebbiare la mia vita onesta e la mia casta immaginazione, senza farsene quasi accorgere.

A volte mi diceva: « Voi forse non sarete la mia amante; ma vi saranno fra voi e me dei segreti che non potrete mai rivelare, mai... Io mi sono impossessato di alcune regioni della vostra mente nelle quali vostro marito non oserà mai accedere e che voi stessa non sospettavate. Voi siete più che amante mia! »

Ed era vero.

Nel giardino segreto che ogni anima possiede è lui che, per me, ha seminato le piante più venefiche. Senza avere esigito nè ricevuto da me nessun favore positivo, egli ha costretto il mio pensiero a quello che una donna onesta, per rimanere tale, deve ignorare in eterno.

E l'altra Maria, una volta creata in me, non è scomparsa più. Mi è rimasta della « materia di pensieri impuri » che prima non possedevo. »

O cuore triste e conturbato! Adesso mi manca la forza per continuarne l'esame!

Vi è qualche cosa di così mediocre, di così mancato nello scioglimento di tale avventura!

Eppoi a che gioverebbe? Ho bisogno di andare più oltre per conoscere quello che valgo.

plina il tenente Macola, ma mi si dice che siano stati chiamati a Verona tutti gli ufficiali, a cominciare dal generale Borsetti i quali facevano parte del tribunale di Venezia. Perchè questo? Non voglio dire che siano stati chiamati a parlar del processo; ma noto la fatale combinazione.

Risponde l'on. **Pelloux**. Spiega come gli ufficiali del tribunale di Venezia siano andati a Verona per certe formalità del Codice militare; dice che la circolare sulla disciplina è anteriore a questi fatti. E viene al processo: esso fu iniziato dall'avvocato generale di Roma, il quale poteva a suo avviso, mandare gli appunti che mandò all'avvocato fiscale di Venezia, come poteva, di sua iniziativa, ricorrere al tribunale supremo di guerra e marina. Legge un brano della sentenza del tribunale supremo, che — avverto — non è composto di militari. Non gli pare che essa possa esser giudicata strana. Dice: «l'on. Cerutti è venuto qui a difendere il suo cliente lo capisco.» (Oh! oh!).

Ma aggiunge: era mio dovere conoscendo in modo ufficiale...

Voci. Ma che ufficiale?!

Pelloux (continuando)... in modo ufficiale un reato non impedire il corso della giustizia? Qui non c'entra la mia persona, ma l'istituzione, il decoro del ministro della guerra.

Cerutti (scattando). Ma come potete dire che avete saputa la cosa in modo ufficiale...

Imbriani. Fu uno spionaggio.

Cerutti. Appunto il prefetto di Belluno compiè un atto di spionaggio. Sa che doveva fare, signor ministro? Avvertire il suo collega degli interni, perchè mettesse a posto il prefetto di Belluno (bene!) L'on. ministro dice che la sua persona non c'entra: ed io gli domando se invece del generale Pelloux, si fosse trattato di un altro ufficiale superiore, le cose avrebbero presa un'altra via.

Replica dell'on. **Pelloux**, il quale aggiunge a quel che ha già detto questo solo: - io non tengo dietro all'on. Cerruti nelle sue disquisizioni telegrafiche, giacchè si tratta di una questione specialissima, gelosissima, che implica la disciplina dell'esercito. Dove andremmo se fosse lecito ad ogni ufficiale di biasimare gli atti del ministro della guerra? Ho creduto mio dovere di fare quanto ho fatto, e nell'avvenire lo rifarei. Se la Camera non dividesse le mie opinioni, io me ne anderei.

Vero che non c'è bisogno di questione di fiducia. L'on. Cerutti non presenta nessuna mozione.

Imbriani. Eh! eh! fanno sempre così: presentano delle interpellanze e non concludono nulla (Oooh!)

Pres. L'incidente è esaurito.

×

Si votano a scrutinio segreto le leggi deliberate stamana.

×

Si ritorna alle modificazioni della legge sulla perequazione fondiaria.

Siamo agli articoli.

Uno di questi il 47 *ter* ha una annessa tabella nella quale sono i nomi delle provincie che godranno, compiuto il catasto accelerato, dell'applicazione dell'aliquota dell' 8 0[0.

Gli on. **Mezzanotte**, **Colombo-Quattrofrati** ed altri propongono che alla tabella si aggiungano le provincie di Modena e di Massa.

E' approvato.

Si approvano gli art. 6 e 7 che dispongono sulle operazioni catastali, dopo brevi osservazioni degli on. **Dal Verme**, **Visocchi**, **Casana** e **Fracassi**.

×

Breve parentesi.

L'on. **Di Rudinì** propone che i progetti bancari si discutano domani o in due sedute, o in una seduta sola cominciando all'una.

L'on. **Sonnino** preferisce che la seduta cominci all'una.

Rimane stabilito che il sedutone comincierà all'una.

Gran malcontento di coloro che volevano finir stasera, tanto più che qualche deputato andava dicendo che appunto tutto s'era combinato a questo scopo.

Gli on. Di Rudinì e Boselli avevano preso quell'accordo. Distribuita la relazione Carcano l'on. Boselli si sarebbe alzato e avrebbe fatto la proposta di deliberare l'applicazione provvisoria delle leggi bancarie, accettandole senz'altro.

L'on. Luzzatti, saputa la cosa, vi si è vivamente opposto. Egli voleva, ed a ragione, la discussione su tutta la legge e non si acconciava a questo visto affrettato della Camera.

I frettolosi sono stati sacrificati. Ci sono state ambasciate fra il governo e l'opposizione, onde le dichiarazioni che sono più sopra.

E si è rimasti d'accordo anche sopra questo: che dai progetti bancari si sarebbero particolarmente votati solamente i punti su cui v'era divergenza, considerando gli altri come deliberati.

×

Torniamo alla perequazione.

Sfilano gli articoli ormai con brevi osservazioni e con lievi emendamenti.

E' una discussione minuta, un po' tecnica, un po' a base d'interessi locali, alla quale prendono parte gli on. **Stelluti Scala**, **Ricardi**, **Dal Verme**, **Luzzatti I.**, **Diligenti**, **Papa**, **Di Sandonato** ed altri, e per dar spiegazioni e far promesse a quando a quando il ministro.

L'on. **Papa** ha un suo emendamento all' art. 47 includente una questione generale; egli chiede una riduzione parziale dell' aliquota fondiaria a partire dal 1° luglio 1898, finchè non sarà applicato la nuova aliquota dell' 8 per cento.

Non è approvato, seguendo la sorte di molti altri emendamenti.

E' approvato l' art. 8° ed ultimo della legge.

×

Si deliberano a semplice lettura gli articoli del progetto di legge a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario, ch'era rimasto stamani in sospeso.

×

L'on. **Presidente** comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto, fatto oggi.

Tutti i progetti sono approvati. Quello per l'assegno annuo al Principe di Napoli è approvato con 212 voti contro 48.

La seduta è levata alle 8 e 1[4. Domani due sedute. Nella seduta antimeridiana alcune leggine; nella pomeridiana i provvedimenti bancari.

CRONACA DI ROMA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 18 dicembre

Le nostre previsioni non erano errate. Avevamo annunziato che stasera si sarebbe impegnata battaglia fra i due partiti dominanti, e già alle 9 e un quarto — cosa straordinariamente insolita — i banchi dei consiglieri sono quasi tutti occupati.

Si approvano in principio alcune propostine di poca importanza quindi si pone in discussione e si approva, dopo brevi osservazioni di *Santucci* e *Piperno*, l'esercizio provvisorio, rimandando la discussione del preventivo a lunedì prossimo.

Intanto procedesi alla votazione per le varie Commissioni. Nelle file dei clericali notasi un senso di *conforto*, prodotto dalla notizia che i liberali, tutti, anche quelli non troppo malvisi all'*Unione Romana*, voteranno le liste concordate.

E i resultati infatti sono quali erano da prevedersi.

×

Ed ora eccoci all'inaspettato.

Il sindaco *Ruspoli*, con una di quelle pensate felici, che costituiscono uno dei suoi pregi migliori, visto il numero straordinario dei consiglieri presenti, pone in discussione la proposta di provvedimenti a favore di quegli impiegati comunali che presero parte alle patrie battaglie e che soffersero prigionia, esilio od emigrazione per causa politica sotto il governo pontificio.

La proposta figura da anni all'ordine del giorno e non si potè mai mettere in discussione, occorrendo per l'approvazione la maggioranza assoluta dei consiglieri.

Pacelli Filippo — clericale — apre il fuoco. Egli, a parte ogni considerazione d'ordine politico, tiene a rilevare come questa proposta rechi un notevole aggravio al [illegible]

— Se si dovesse tener conto di tutte quelle che *dicono* benemerenze politiche....

Dai banchi liberali. Si dicono? Sono! (Rumori vivissimi).

Pacelli F. (continuando). ... E siano! bisognerebbe per ragion di giustizia estendere le disposizioni anche agli insegnanti e agli uscieri. E allora ove si andrebbe? Del resto si tratta di benemerenze nazionali e non di benemerenze civiche; quindi in ogni caso spetterebbe allo Stato...

Carancini. Le lotte del '48 e del '67 sono benemerenze civiche.

Pacelli F. continua a combattere la proposta, osservando che questi patriotti furono abbastanza compensati quando vennero impiegati all'amministrazione comunale appunto in riguardo al loro passato.

Quando si è seduto il Pacelli, nessuno chiedendo la parola, il sindaco pone ai voti il primo articolo della proposta, sul quale vien chiesto l'appello nominale.

Rispondono sì tutti i consiglieri liberali e la Giunta, meno l'assessore Benucci che si rifugia nei banchi dei suoi correligionari.

La proposta ottiene, su 69 votanti, 40 voti favorevoli e 29 contrari. (Notata l'assenza dei consiglieri Vitelleschi e Berardi, che pure avevano preso parte alla votazione per le Commissioni).

Ruspoli comunicato il resultato della votazione osserva che la legge, per l'approvazione di tale proposta, richiede la maggioranza assoluta del Consiglio, ora, essendo morto il consigliere Giobbe ed essendo per ciò il numero dei consiglieri ridotto a 79, ritiene che la proposta debba ritenersi come approvata.

I clericali si levano protestando e affermando erronea la interpretazione del sindaco.

Questi però continua:

— Io dichiaro approvato il primo articolo della proposta. Se l'autorità tutoria o il Consiglio di Stato riterranno erronea tale interpretazione, annulleranno il deliberato. (Approvazioni vivissime dai banchi dei liberali).

Si vorrebbe porre ai voti l'art. 2°, ma su proposta del consigliere *Massa*, il quale fa notare come molti consiglieri siano usciti dall'aula, si approva la sospensiva per gli altri articoli.

E così ha termine la seduta fra i più animati commenti.

IL TEMPORALE DI STASERA

Verso le 5 e mezza di stasera un violento temporale si è scatenato fra Tivoli e Roma e più precisamente nella località detta le *Capannacce*.

Le scariche elettriche si sono succedute in tale quantità e con sì grande violenza che son riuscite a spezzare la linea telegrafica fra Roma e Tivoli, nonchè la linea telefonica della Società del gas.

Poco più tardi anche i cordoni della luce elettrica sono stati colpiti in varii punti. I parafulmini che sono lungo la linea sono stati bruciati, così che tutte le lampade elettriche della città, che ricevono l'energia a mezzo dei cavi del gran circuito municipale, si sono spente d'improvviso. Sono rimaste per ciò all'oscuro la via del Corso, piazza Colonna, piazza Montecitorio, via del Tritone, S. Nicolò da Tolentino, la Stazione ferroviaria, il Corso Vittorio Emanuele, ecc.

Sono restate accese le sole lampade dei negozi e delle case che ricevono la luce dalla stazione dei Cerchi.

Per le vie rimaste al buio si son visti d'un tratto correre uomini recanti delle torce a vento. Parevano incendiari che corressero nel buio della notte a chi sa quale diabolico convegno, ma erano invece operai della Società per l'Illuminazione, che si recavano a mettere in ordine e ad accendere i fanali del gas.

Intanto nelle piazze e nelle vie oscure i vetturini si sono abbandonati ad un allegro *charivari* di fischi e di esclamazioni d'ogni genere.

Non è stato sospeso il movimento dei tram-elettrici, poichè — com'è noto — gli accumulatori Tudor permettono loro per sei ore di agire senza l'alimento della forza diretta da Tivoli.

×

Alle 6 e un quarto il temporale si è riversato su Roma e si è manifestato con spessissimi lampi, pioggia violenta e grandine.

Fino all'ora in cui scriviamo non è segnalato alcun grave danno o disgrazia.

La tombola telegrafica pel Protettorato di San Giuseppe. — La proposta di legge presentata dai deputati romani, per una tombola telegrafica di L. 600 mila a favore dell'Orfanotrofio di San Giuseppe, è stata oggi discussa dalla Camera.

All'art. 2 l'on. Branca, ministro delle finanze, propose che le cartelle, anzichè del valore di cent. 50 fossero di una lira, per evitare un maggior danno all'erario. L'on. Mazza, relatore, accettò a nome della Commissione l'emendamento, e la legge fu approvata.

Una madonna derubata. — Ieri a Cerveteri, alcuni ladri, mediante scasso, si introdussero nella chiesa di Cerveteri e spogliarono, di tutti i gioielli, la madonna che trovasi nell'altare maggiore.

L'entità del furto si fa ascendere a 500 lire.

Dei ladri non si ha nessuna notizia.

Arresto di un evaso. — Giorni sono a *Piano della Rosa*, presso Campagnano, è stato arrestato dai carabinieri certo Innocenzo Moriconi, di 28 anni, evaso il 4 novembre dal carcere mandamentale di Campagnano.

Il Moriconi, alla vista dei carabinieri, si gettò in una marana piena d'acqua. I bravi militi l'inseguirono anche nell'acqua e lo trassero in arresto.

La Direzione del Caffè concerto Olympia avverte il pubblico che cominciando da domenica 20 dicembre l'ingresso alle poltrone platea avrà luogo anche dalla nuova porta in via del Giardino ove saranno in vendita i biglietti per le stesse a cominciare dalle ore 8 1[2 pom.

Le signore ed i signori che vorranno recarsi al Gran Caffè-concerto in seguito a questa utilissima innovazione avranno comodissimo accesso alle poltrone anche a rappresentazione incominciata.

La Direzione dell'Annuario nobiliare **Il calendario d'oro**, nel rinnovare le più vive premure perchè le vengano al più presto inviate le notizie che si desidera siano pubblicate nella prossima edizione, tiene a dichiarare che non farà nella Cronaca nobiliare, articoli speciali per quegli avvenimenti, le cui notizie replicatamente richieste, non le siano state rimesse direttamente dalle famiglie interessate.

Ciò a scanso di possibili inesattezze, che pregiudicherebbero la serietà e la verità storica del lavoro.

Albero di Natale e Cotillon. — Augusto Duranti succ. Giovanni Novi, Roma, Corso, 225.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Estrazioni del 19 dicembre

ROMA	42	61	90	87	49
BARI	45	16	11	81	78
FIRENZE	72	62	70	11	86
MILANO	67	68	11	22	32
NAPOLI	15	23	25	66	25
PALERMO	54	20	77	47	38
TORINO	81	79	61	14	6
VENEZIA	85	2	78	41	73

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Catania, 19, ore 2 pom. — *Gli stendardi della cavalleria.* — Ad iniziativa del giovane avvocato Panzera si costituì un Comitato per offrire uno stendardo al reggimento Catania (22.o)

Il ministro Pelloux, cui si telegrafò, accordò il permesso. La sottoscrizione fra i cittadini procede benissimo. La solenne cerimonia della benedizione avrà luogo in Roma.

Suicidio. — In Calatabiano, con tre colpi di rivoltella alla testa, si suicidò il giovane Filippo Centorino, totalgente e onesto negoziante.

Contava appena 25 anni. Causa del suicidio, dissesti finanziari.

Lavoro agli operai. — Il Consiglio comunale ha deliberato, dopo viva discussione, di costruire un nuovo mercato che costerà 250 mila franchi. Gli operai che sono attualmente senza lavoro si occuperanno. E' iniziata quindi la deliberazione del Consiglio.

Palermo, 19, ore 2 p. — *L'arresto di un avvocato a Palermo.* — Dietro mandato di cattura ieri sera fu arrestato nella propria abitazione l'avvocato Salvatore Leto, accusato di complicità nell'assassinio dell'avvocato Alessi, avvenuto nel novembre scorso nelle vicinanze di Parco.

Il Leto figurava compratore de' diritti vantati dagli avversari clienti dell'Alessi. Questi ottenne dalla Corte di appello che dichiarasse simulata tale compera. Lo stesso avvocato Leto, forse a causa di questo litigio, alla sua volta, due anni fa, in territorio di Parco, venne preso a schioppettate e ferito.

Gli assalitori rimasero ignoti. L'arresto è commentatissimo.

Caserta, 19. — *Gli stendardi della cavalleria.* — Col diretto di Roma giunsero alle ore 13, il colonnello comandante e la rappresentanza del 19.o reggimento cavalleria guide, recatisi a Torino per la consegna dello stendardo.

Si trovavano alla stazione i generali Fantoni e Radicati e l'ufficialità di tutte le armi. Le truppe della guarnigione, schierate lungo il viale della Reggia, resero gli onori militari.

Stasera l'ufficialità si raccoglie a banchetto nel Circolo militare.

Cassino, 19. — *Una grave disgrazia.* — Ieri alle 10 pom., in casa dei fratelli Valerio, farmacisti, esplodevano una quantità di bombe di carta dai Valerio fabbricate clandestinamente, facendo crollare due piani di casa, seppellendo varie persone, di cui cinque rimasero vittime e sei ferite.

Sono sul luogo le autorità e le truppe per il salvataggio.

La Lotteria

fa sempre dei malcontenti; non è così della cedola della

TRIBUNA

che si trova in 1ª pagina del nostro giornale, che dà diritto, aggiungendovi **70** centesimi in francobolli, a un fascicolo di 16 magnifiche vedute della collezione di fotografie del mondo intero.

Il Portfolio

piace a tutti, se dobbiamo arguirlo dall'enorme successo ch'esso ottiene grazie al suo mite prezzo di **70** centesimi.

La collezione completa si comporrà di 20 fascicoli, ossia **320** vedute.

Vedete la nostra cedola

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Due sedute anche oggi.

Nell'antimeridiana si deliberarono, fra gli altri, il progetto di legge a favore dei veterani e quello sulle casse patrimoniali ferroviarie.

Nella seduta pomeridiana si svolse, inaspettatamente, l'interpellanza Cerutti intorno al caso del tenente Macola, la quale, benchè cominciata con un attacco vivace, finì tuttavia senza che fosse presentata una mozione.

La Camera continuò poi quietamente la discussione delle modificazioni alla legge della perequazione fondiaria.

La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Galletti, che doveva tener oggi seduta, non si è radunata.

— La Commissione che esamina il progetto per la istituzione delle guardie campestri in Sicilia, nell'adunanza di stamane ha approvato un controprogetto e nominato relatore l'on. Vagliasindi.

A quanto sappiamo, il controprogetto dà a queste guardie campestri le funzioni di polizia giudiziaria; si autorizza il governo a provvedere con regolamento sia all'ordinamento, che al modo di funzionare del corpo.

Quanto alle spese saranno sostenute dai comuni che maggiormente abbisognano delle guardie campestri e presso cui saranno istituite. Il contro progetto stabilisce poi come dovrà lo Stato prelevare la spesa che ad esso compete.

— L'on. Poli ha presentato ieri alla Camera un disegno di legge di sua iniziativa per l'aggregazione del circondario di Castelnuovo di Garfagnana alla provincia di Lucca.

Il progetto di legge porta anche la firma dell'on. Pucci.

AL SENATO

Nella tornata d'oggi, presieduta dall'on. Farini fu proclamato eletto a segretario della presidenza il senatore Di Prampero, e a membro della Commissione per le petizioni il senatore Righi.

Per l'altro membro di questa Commissione si è poscia proceduto ad una votazione di ballottaggio fra gli on. senatori Di Castagnola e Mezzanotte; così pure si è proceduto alla votazione per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti e di tre commissari dell'amministrazione del fondo per il culto.

Fu in seguito approvato senza discussione e anche a scrutinio segreto il progetto di legge relativo all'annullamento di un antico credito del patrimonio dello Stato.

Il senat. Mariotti interpellò il ministro di grazia e giustizia sopra una transazione relativa alla chiesa di Assisi e all'istituto degli orfani dei maestri.

Gli rispose il ministro Costa che enunciò i termini della questione giudiziaria insorta.

Disse che la difficoltà e la lunghezza della lista, gli interessi urgenti da tutelare, consigliarono di esaminare la possibilità di una transazione. Questa ebbe per base di assicurare il patrimonio dello Stato come patrimonio della basilica e di assicurare in Assisi al collegio Principe di Napoli una sede conveniente. La transazione riuscì coi due scopi accennati. Il progetto di transazione ebbe il parere favorevole del Consiglio di Stato e rimase solo in esso una clausola relativa agli eventuali diritti del ministro della pubblica istruzione che non ebbe tempo di aderire. La transazione fu adunque conveniente, ed ottima ne fu la soluzione.

Il senatore Mariotti si dichiara pienamente soddisfatto.

Da ultimo furono presentati i progetti di legge approvati oggi alla Camera.

Domani riunione degli uffici e lunedì alle 3 seduta pubblica.

LE DIMISSIONI DELL'ON. COMPANS

Ne correva la voce da parecchi giorni — ma solo oggi esse sono un fatto compiuto.

L'on. Compans non ha creduto, dopo gli ultimi incidenti avvenuti al Ministero d'agricoltura e specialmente dopo l'atteggiamento preso dall'on. Guicciardini, di poter rimanere al suo posto.

Non rifaremo per dimostrarlo, una storia già nota ai nostri lettori. Vi aggiungeremo solo alcuni particolari, che ci sembrano necessari.

Quando al Ministero d'agricoltura scoppiò il pettegolezzo relativo alla biblioteca della Direzione generale, ed il conflitto d'opinioni intorno alla proprietà di quella parte dei libri che il comm. Miraglia reclamava, l'on. Compans era assente da Roma. Quando egli ritornò l'incidente era non solo avvenuto, ma anche risoluto. Il dubbio e quindi l'ordine di sospensione dell'invio dei libri a Napoli risalivano a parecchi giorni prima e le disposizioni relative erano state prese dal capo-divisione del personale il cav. Rosati. L'on. Guicciardini dietro i reclami del comm. Miraglia aveva tolto poi *l'embargo*, e le diciannove casse di libri erano partite.

Il cav. Rosati non aveva trattenuto che il catalogo della biblioteca, che poi consegnò all'onorevole Compans.

Questi, qualunque fosse il giudizio suo, non si occupò punto della faccenda, ma quando, dopo la interrogazione Torraca vide esiliati dal ministero, e fulmineamente trasferiti alla direzione di statistica, il cav. Rosati, e altri due impiegati, la cui condotta egli giudicava inappuntabile — si dimise ed abbandonò senz'altro l'ufficio.

I PROGETTI BANCARI

Domani si discuteranno i progetti bancari in una sola seduta cominciando all'una. I deputati iscritti a parlare sono i seguenti: contro gli onor.: Franchetti, Wollemborg, Casalini, Saporito, Sonnino, Lojodice, Diligenti; a favore gli on. Lucifero, Montagna, Pantano, Napodano, Cocco-Ortu, Colajanni N., Rubini, Visocchi, Valli E., Della Rocca, De Bellis.

LE TASSE

sulle Casse ferroviarie patrimoniali

Stamane la Camera — dopo una lunga discussione eminentemente tecnica, alla quale hanno preso parte gli on. Prinetti, Rava, Romanin Jacur, Rubini e Sanguinetti, ha approvato la nuova legge delle C. P. F. che differisce moltissimo da quella già approvata in luglio e sospesa al Senato. Si danno 4 milioni per soli due anni, non più 77 per nove anni, non si modificano i patti delle convenzioni del 1885 in quanto tutelavano i diritti dello Stato pei fondi di riserva e si segue la via che il nostro giornale difese allora vivamente.

GLI UFFICIALI SUBALTERNI

del corpo di commissariato

Nel progetto di legge pel riordinamento dell'esercito si stabilisce la soppressione degli ufficiali subalterni del commissariato, e si fa riserva per le disposizioni che a loro riguardo potranno essere prese in seguito.

La Commissione ha creduto fosse il caso di stabilire la sorte di quegli ufficiali col progetto stesso; e ha proposto che degli ufficiali subalterni del commissariato parte passi in fanteria, parte nel corpo contabile.

Noi abbiamo sempre lamentato il gran numero di ufficiali non combattenti, nei quadri; ma giacchè si tratta di prendere un provvedimento per quegli ufficiali il cui numero non arriva al centinaio, ci pare non fuor di luogo ricordare che vi è una legge sullo stato degli ufficiali, applicata già in occasione della soppressione della fanteria di marina, la quale dispose che per soppressione d'impiego gli ufficiali che lo chiedano siano messi in aspettativa.

D'altra parte, vi sono parecchi ufficiali contabili comandati per mancanza di personale all'ufficio di revisione del ministero della guerra. Non si potrebbe a quell'ufficio chiamare i soppressi subalterni del commissariato?

Tutte questioni da studiarsi, a noi pare, prima di fare [illegible] economie.

ALLA MINERVA

Alla direzione generale della pubblica istruzione, in luogo del comm. Ferrando, sarà nominato il comm. Costetti, e a reggere la direzione generale di Belle Arti sarà nominato il comm. Bernabei.

BOLLETTNO MILITARE

Stato maggiore generale. — Quirrazza cav. Federico, tenente gen. comandante della divisione militare di Palermo, esonerato dal detto comando e nominato comandante della divisione militare di Brescia.

Ruschetti cav. Alessandro, magg. gen. comandante della brigata Bologna, id. id. id. di Palermo.

Corpo di stato maggiore. — Nava Luigi, colonn. comandante 40 fanteria, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nel corpo di stato maggiore, collocato a disposizione e comandato al comando del corpo.

Arma dei carabinieri reali. — Spinola dei Marchesi nobile Girolamo, colonn. comand. la legione di Bari, esonerato da tale comando e nominato comand. la legione di Napoli — Lavisolo cav. Giovanni, ten. colonn. legione Palermo, nominato comand. la legione Bari — Pellegrini cav. Ettore, magg. id. Ancona, promosso ten. colonn. e destinato legione allievi — Codignola cav. Paolo, cap. id. Verona, id magg. id. divisione Lecce legione Bari.

Laviste cav. Giovanni, ten. colonn. legione allievi, trasferito divisione Palermo interna legione Palermo — Calapinto cav. Nicola, magg. id. Bari, id. id. Chieti id. Ancona — Petrignani Giovanni, cap. id. Firenze, id. compagnia Cuneo id Torino — Stellio Domenico, id. id. Verona, id. id. Aquila id. Roma — Rossi cav. Domenico, id. id. Roma, id. id. Belluno id. Verona — Tromi Vittorio, id. id. Torino, id. id. Arezzo id. Firenze — De Nicola Giuseppe, id. id. Roma, id. id. Mantova, id. Verona.

Arma di fanteria. — Bosco Silvio, cap. 5 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Paganini cav Antonio, colonn. comand. 6 bersaglieri, nominato comand. in 2ª della scuola militare — Pollio cav. Alberto, colonn. di stato maggiore a disposizione, trasferito nell'arma di fanteria e nominato comand. del 4 fanteria — Nicola cav. Giuseppe, magg. 7 alpini, nominato relatore — Rossi Vittorio, cap. 6 id., trasferito 38 fanteria — Berlini Giovanni id. 4 id., id. 61 id.

Arma di cavalleria. — Solina cap. Gaspare, maggiore reggimento Aosta, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio — De Liste cav. Ferdinando, id. id. Roma, id. id. id. non provenienti dal servizio.

Ostari Guglielmo, capitano reggimento cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Della Gherardesca Ugo, capitano reggimento Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale delle fortezze. — Ciochini Pietro, capitano comando locale artiglieria Torino (addetto fortezza Cesana) collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età.

Arma di artiglieria. — Freddi cav. Gaspare, tenente colonnello comando locale artiglieria Mantova, collocato in posizione ausiliaria dal 1.o gennaio 1897.

Chinelli cav. Giovanni, maggiore id. id. Mantova (sezione staccata Verona) e Maccabruni cav. Erminio, idem id. id. Alessandria, collocati in posizione ausiliaria per ragione d'età dal 1.o gennaio 1897.

Corpo sanitario militare. — Monti cav. Roberto, tenente colonnello medico in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Corpo veterinario militare. — Battagliotti cav. Giacomo, maggiore veterinario IV corpo armata, collocato in posizione ausiliaria per ragioni d'età.

Lo stesso Bollettino pubblica alcune ricompense al valor militare in medaglie d'argento e di bronzo.

NELLA R. MARINA

Garigliano partito da Genova il 18; *Nibbio*, *Sparviero*, *Avvoltoio*, *Falco* e *Aquila*, partiti da Messina il 18; *Palinuro* partito da Trapani il 18.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 19, ore 4.45 p.

GLI STENDARDI DELLA CAVALLERIA

Stamane è giunta la rappresentanza del reggimento cavalleria Monferrato, di stanza qui, con lo stendardo. Fu ricevuta alla stazione dal generale De Renzis, dallo squadrone appiedato e dalla musica.

Al quartiere San Pasquale ha avuto luogo la presentazione dello stendardo al reggimento con un patriottico discorso del colonnello De Sanctis. Dopo vi è stata uscita libera per i soldati.

PER IL ZANZIBAR

Il comandante Sorrentino oggi si è imbarcato sull'*Elba* che tra giorni partirà per Zanzibar.

Le dimissioni di Compans giudicate a Torino

(Nostro teleg. particolare)

TORINO, 19, ore 4 pom. — Sulle dimissioni di Compans la *Stampa* riferisce che alle insistenze di un'augusta persona rispose di dovere insistere perchè osteggiato nella cominciata opera di epurazione.

La *Stampa* aggiunge avere l'on. Compans denunciato verbalmente al procuratore del Re, Giordano, un alto funzionario del ministero di cui molto si parlò in questi giorni.

I carnefici del piccolo martire

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 4,43 pomeridiane. — (*Jacopo*) Tanto Gregoire quanto la sua druda dimostrano un cinismo ributtante, confessando le sevizie inaudite che commisero, dinanzi al cadaverino che il giudice loro mostra velandolo di dietro.

Il corpicino è coperto di cicatrici.

Gregoire rispose tranquillamente che lo punzecchiava col coltello, ma senza sprofondarlo.

Così lui e lei spiegano tutte le loro nefandità, cui ricordo fa perdere perfino il sangue freddo ai magistrati che lo interrogano.

La madre di Gregoire, condotta anch'essa alla *Morgue*, dapprima finse di neppure riconoscere il corpicino, ma poi — stretta da presso con interrogatorie — finì col confessare che Gregoire voleva ammazzare il bambino, ma che essa lo consigliò di deporlo in qualche luogo dove un'anima caritatevole avrebbe forse potuto trovarlo e raccoglierlo.

Gregoire completò la confessione, narrando cinicamente che la mattina fecero colazione tutti tre, che la sera lui e Francesca uscirono cercando un sito favorevole per abbandonare il bambino, che finalmente, vista la porta della casa in via Vanneau aperta, entrovvi e deposevi il bambino in evidenza.

Avevano ridotto il bambino agli estremi, temevano morisse loro in casa, e che allora venissero scoperte le cause della morte.

Oggi si completerà l'istruzione conducendoli al loro domicilio, dove si faranno le constatazioni riguardo agli istrumenti che servivano alla tortura. Il cane barbone, che Gregoire amava più del figlio, ruppe i suggelli della casa e venne raccolto da un [illegible].

Gregoire verrà giudicato per assassinio con premeditazione, delitto che comporta la pena di morte (1) e le due donne come complici.

Stamane il giudice istruttore alla presenza di Gregoire e della sua amante, operò una perquisizione nel loro comune domicilio sequestrando un coltello e un bastone, che servivano da strumenti di tortura pel piccolo bimbo martirizzato.

Vennero anche sequestrati dei cenci insanguinati.

Una immensa folla, mantenuta indietro dagli agenti, si agitava per la via emettendo clamorose grida di morte.

Quando Grégoire passò per recarsi a presenziare la perquisizione, un uomo, sfondando la fila degli agenti, lo percosse in volto con un sonoro pugno.

Il giudice procedè nell'interesse della cosa a un nuovo interrogatorio.

I due degni personaggi mantennero sempre il più ributtante cinismo.

Gregoire a un certo punto esclamò:

— Dunque non si ha più diritto di correggere figli!

Quando ridiscesero in strada, la folla rinnovò la dimostrazione ostile.

Agli urli e alle imprecazioni che emetteva la moltitudine i due delinquenti allibirono.

La polizia però valse a proteggerli.

(1) Ed è probabile che in Francia, dove l'indulgenza morbosa per certe belve umane non ha ancora attecchito, i giurati diano veramente un verdetto giusto e severo. In Italia, Gregoire e le sue complici sarebbero già in libertà provvisoria e darebbero querela ai giornali!

Duello mortale a Tunisi

NOTIZIE VARIE

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 2 pom. — (*Jacopo*) Avvenne un duello fra il capitano di fregata Servonnet, addetto navale qui residente, e Maille, impiegato del governo a Tunisi.

Il duello avvenendo per ragioni intime, fu accanitissimo, tantochè i testimoni dopo il primo assalto invitarono i combattenti a maggiore calma. Alla seconda ripresa quasi immediatamente Serbonnet fu colpito al petto.

I testimoni si precipitarono verso di lui dicendogli: «Siete ferito.» Egli rispose: «Non è nulla!» Nello stesso momento cadeva morto.

Servonnet era incaricato di un progetto di lavori per l'ingrandimento del porto di Tunisi.

— L'ex-direttore della *France*, Lalou, verrà graziato pel Capo d'anno.

— La colonia francese di Tunisi, ormai di 19 mila abitanti, raddoppia dacchè il protettorato francese si è fatto effettivo.

— Leontieff ritornerà ad Entotto latore di una lettera dello czar.

— Prima della chiusura della Camera, i deputati socialisti deposero una proposta intesa acchè la Repubblica provochi una conferenza europea intorno al disarmo.

— Rochefort inviò al senatore cubofilo americano Morgan, un telegramma nel quale lo felicita per quanto egli fa per l'indipendenza cubana, facendo voti per il successo della gran causa che difende.

La „Gavotte" alla Monnaye di Bruxelles

Il pranzo della Polenta

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 19, ore 6,50 pom. — (*Jacopo*.) La *Gavotte*, ballo di Saint-Saens, al teatro della *Monnaye* di Bruxelles, ebbe un doppio successo per la musica e pei ballabili.

La signora Riccio fu applauditissima nella parte della protagonista.

— Al pranzo della *Polenta*, brillantissimo, seguì un concerto al quale assistettero le ambasciatrici e le principali signore della colonia.

Udirono varie novità musicali, fra le quali le composizioni per mandolino e pianoforte del napoletano Monti destarono entusiasmo. Il successo fu completato da Tito Ricordi, il quale li accompagnò al piano da vero maestro.

La questione del disarmo alla Camera francese

PARIGI, 19, ore 4 pom. — Il deputato socialista Dejeante presenta alla Camera dei deputati una mozione colla quale s'invita il governo a promuovere un accordo internazionale in vista del disarmo generale e ne domanda l'urgenza.

Il presidente del Consiglio, Meline, si pronuncia contro l'urgenza. Questa viene quindi respinta con 190 voti contro 35.

Alla Camera austriaca

VIENNA, 19. — Alla Camera dei deputati viene approvato l'esercizio provvisorio del bilancio durante il mese di gennaio 1897.

Una spedizione al Polo Antartico

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 19, ore 3,20 pomeridiane. — (*D.S.*) Giulio Payer, celebre esploratore del Polo Nord, partecipa alla *Neue Freie Presse* che nel prossimo estate partirà da Melbourne una spedizione di scienziati tedeschi e austriaci per esplorare il Polo Antartico.

La prima spedizione passerà l'inverno nel Victorialand compiendovi studii di fisica, zoologia e botanica.

Le esperienze quivi fatte daranno norma per una grande spedizione, che con due navi fornite di viveri per parecchi anni, penetrerà nel meridiano delle isole Kerguelen.

Una nave passerà l'inverno nelle isole e aiuterà l'equipaggio dell'altra nave in caso di bisogno mentre questa tenterà di raggiungere il Polo Antartico.

Il nuovo Ministero degli Stati Uniti

LONDRA, 19. — Il *Daily Chronicle* ha da New-York che Sherman assume il segretariato di Stato nel gabinetto che formerà il presidente della Repubblica Mac Kinley.

La regina Maria Pia a Parigi

PARIGI, 18. — La regina Maria Pia di Portogallo è qui giunta.

Pel traforo del Sempione

BERNA, 18. — La Commissione ferroviaria del Consiglio nazionale decise di raccomandare al Consiglio la ratifica della Convenzione coll'Italia pel traforo del Sempione.

La determinazione presa di dare a tutti gli abbonati il giornale IN SEI PAGINE, ci permetterà nell'anno venturo di ampliare e variare le varie rubriche, di pubblicare illustrazioni, di mutare e ingrandire, occorrendo, i caratteri tipografici.

Saremo grati ai nostri abbonati se, mandandoci il prezzo d'abbonamento, vorranno in pari tempo suggerirci i mutamenti e i miglioramenti che a loro sembrassero più opportuni.

Borse e Mercati

19 dicembre.

Ore 3 pom. — Mercato poco attivo. Rendita da 97,30 a 98,15 per chiudere 97,90; contanti 97 a 97,05. Rendita 4 1[2 103.15 a 103,05. Condotte da 186 a 185. Omnibus da 226,50 a 225. Metallurgica 117. Gas offerto a 820. Altro intrattato.

Cambi Francia 104,[illegible]

Cambi Londra 26,45

Ore 4 pom. — Nullità assoluta. Rendita 97,90 restano offerte.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero, 21 dicembre 1896)

Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da arsi con certificati . . . . L. 104.6[illegible]

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Usate il SAPOL Per abbellire la pelle

AI POSSESSORI DI RENDITA ITALIANA 5 %

AVVISO

Il prezzo elevato cui è giunto il Consolidato italiano 5 %, offre una vantaggiosa operazione di

CAMBIO

colla Rendita italiana 4 1[2 0[0 esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura e con interessi trimestrali. La suddetta operazione vien fatta dal

BANCO PRATO

in Roma, via Nazionale, 25, presso cui si possono avere tutti gli schiarimenti possibili. 12905 R

MINERVA, rivista delle riviste

(Anno VII) diretta da **Federico Garlanda**, professore all'Università di Roma, deputato al Parlamento.

La **Minerva** entra nel suo settimo anno: pubblica in succoso riassunto i principali articoli delle riviste più autorevoli di tutto il mondo: è la rivista più utile per qualsiasi persona colta: è la più diffusa fra le riviste italiane: letterati, scienziati, generali e ufficiali di ogni grado, prelati, ambasciatori, professionisti, uomini di Stato, uomini di affari, uomini di mondo, signore coltissime figurano nella lista degli abbonati. Costa **dieci** lire all'anno, pagabili anche in due rate.

Edmondo De Amicis scrive:

«Dopo che leggo *Minerva* non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il vantaggio e il diletto di settimane intere di lettura. Augurando fortuna a *Minerva*, credo di augurare un bene al mio paese».

Nello stesso senso si esprimono Carducci, Zumbini, Villari, Fogazzaro, Faldella, ecc., ecc.

RASSEGNA settimanale universale

(Anno II) diretta da **Federico Garlanda**. Abbonamento annuo lire **cinque**.

E' il primo esempio in Italia di una rassegna universale, utilissima a tutti, e un prezzo così mite. Oltre a molta letteratura amena, contiene le rubriche più varie: rassegne scientifiche, letterarie, musicali, articoli illustrati, cronaca femminile, la briosa rubrica *Cinematoscopio*, di *Michel*, ecc. La sola rubrica *la stampa e le questioni del giorno* vale molto più del prezzo di abbonamento. Nel nuovo anno la *Rassegna* pubblicherà: i *Ricordi d'un prigioniero*, commoventi e veridici racconti del tenente Arnaldo Nicoletti-Altimari, che prese parte all'infausta campagna africana e fu gravemente ferito; — le *Memorie di Archibald Forbes*, il più grande corrispondente militare dei nostri tempi; — il celebre libro di *Sir John Lubbock*, I *Piaceri della vita*; — tratterà le grandi questioni sociali del giorno, e pubblicherà, fra l'altro, la Conferenza sul Socialismo che l'on. *Garlanda* doveva tenere a Sirona in contraddittorio con l'on. *Turati*.

Cesare Donati scrive:

«Io leggo, ormai, pochissimi giornali e quei pochissimi scorro saltuariamente. Della *Rassegna*, invece, leggo ogni articolo da cima a fondo, perchè trovo in essi lo stesso congiunti l'utile e il dilettevole. Infatti le materie gravi, opportunamente scelte, vi sono sempre trattate in guisa da dilettare; le amene non sono mai vuote nè scurrili, e spesso contengono utili ammaestramenti. Non dico poi nulla della assennatezza e della temperanza ne' giudizi e della decenza signorile serbate in ogni argomento; le quali, oggi come oggi, invano si cercherebbero nei giornali che vanno per la maggiore e si arrogano il monopolio della pubblica opinione.»

Nello stesso senso si esprimono molti fra i nostri generali più distinti, senatori, professori, signore coltissime, scrittori, i quali tutti fanno eco alla parola di Cesare Donati: «Buona fortuna a questa buona e simpatica *Rassegna* che dovrebbe essere letta in ogni famiglia.»

Abbonamento cumulativo a *Minerva* e *Rassegna* L. 14 annue, pagabili anche in due rate semestrali.

Si spediscono numeri di saggio dietro semplice richiesta con cartolina.

Rivolgersi alla **SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE**, Via del Corso 219, Roma.

Galleria Sangiorgi

palazzo Borghese — piazza Borghese

Esposizione permanente di oggetti d'arte, antichità e marmi.

Occasioni eccezionali per regali

Biblioteca antiquaria — Gabinetto Numismatico

Cercansi per acquisto monete romane e medioevali, bronzi di scavo, mobili Luigi XV, XVI e Impero.

PETRANGELI URBANI & C. — ORVIETO

VINI DI LUSSO

Specialità

Orvieto Superiore Dry (secco)

Vino dei Castelli Orvietani

Orvieto Champagne c 12497

IL PIÙ BEL DONO per le prossime feste NATALE E CAPO D'ANNO

Una cassettina di 6 bottiglie del rinomato **CHAMPAGNE SARNA** franco nel Regno per L. 25. Una cassa di 12 bottiglie L. 48. — Pagamento anticipato o contro assegno. Inviare sollecita domanda all'Amministrazione **Francesco Baldi**, *Via Zamboni, N. 26* — **Bologna**.

SCIATICA, LOMBAGGINE, ecc.

guarite in pochi giorni col prodigioso **ALGONICON senza morfina brevettato**. Scatola per tutta la cura L. 15, e spese postali. — Rivolgersi al cav. D.r C. Ballabene che dà consulti **gratis** in via del Vantaggio n. 30, p. 1°, dalle ore 2 alle 4 pom. Ogni giorno.

Prof. Comm. Guido Baccelli, Roma

L'Acqua purgativa naturale di

LOSER JANOS

BUDAPEST.

è un rimedio sovrano, una vera conquista pei sofferenti.

È di somma importanza esigere il facsimile.

Copie di molte altre approvazioni a richiesta *gratis*.

REGALI PER LE FESTE

Oreficeria e gioie vendonsi a *rate mensili* a persone solvibili con buone referenze. Rivolgersi al sig. *Attilio Alegiani* Via dei Canestrari N. 8 dalle 14 alle 16 e dall'Ave Maria a due ore di notte.

100 BIGLIETTI DA VISITA GRATIS

Inviando cartolina-vaglia da L. 1,60 alla Tipografia dell'Esquilino, Roma, via P.e Umberto n.i 58-60, si riceve un calendario da sfogliare, uno tascabile ed uno commerciale, grazioso biglietto d'augurio, elegante portapenne e matita tascabile, 50 buste e 100 biglietti da visita cartoncino bristol inglese.

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Ebbene, signor duca, io vi diceva poco fa che la giovine sta chiusa tutto il giorno nel presbiterio; pure vi è un momento della giornata in cui ne esce furtivamente...

— Ah! ah!

— Se ne esce dalla piccola porta che dà sul piazzaletto della chiesa. Ciò accade sul far della notte fra le cinque e le cinque e mezza.

— E dove va?

— Non va lontano. Attraversa il piazzaletto, apre con la chiave la porta della chiesa, vi penetra senza far rumore e va ad inginocchiarsi davanti all'altare della Vergine dove dice le sue preghiere.

« Io l'ho già osservata due volte; vi è nel muro una invetriata, a traverso la quale, alzandosi alquanto sulla punta dei piedi, si può vederla.

« La giovine rimane in chiesa venti minuti, mezz'ora al più, poscia se ne rientra al presbiterio, che la notte è già fatta. Nei dintorni non v'è nessuno, non vi sono lumi...

. . . .

Il duca esitava a comprendere quasi preso da uno scrupolo.

— E voi proporreste?

— Io non propongo nulla, signor duca; dicevo solamente che sarebbe facile a qualcuno di penetrare dietro a miss Elva nella chiesa quasi oscura di avvicinarsele pian piano e di avere con lei una conversazione da lungo tempo desiderata...

. . . .

— Parlare d'amore in una chiesa...

— Ah! se il signor duca crede che sia la prima volta...

— Non dico questo, pure...

— La vostra conversazione prenderà subito un tono grave, quasi solenne, vi farete meglio ascoltare. E poi la giovine non oserà nè chiamare, nè alzar la voce. Quanto a me io non vedo nessun pericolo in questo convegno. D'altronde, signor duca, se voi volete veder miss Elba da solo, a sola, non c'è altro mezzo che questo. Domani non saremmo più a tempo.

— Sta bene. Io non esito. Vediamo a fissare i particolari.

— Nulla di più semplice. Io vi accompagnerò a Monestier e vi condurrò per un piccolo sentiero da me scoperto al luogo propizio. La giovane entra in chiesa. Voi la seguite senza far rumore. Io fo la guardia di fuori; e per maggior sicurezza dò delicatamente un giro di chiave e la ritiro dalla serratura.

— Come? voi chiudereste la porta.

— Non è assolutamente indispensabile, ma io lo facevo per evitare che qualche donnicciuola del paese venisse a disturbare. Ma, del resto, la cosa non ha alcuna importanza. Io mi contenterò di fare la guardia. Non mi allontanerò che di pochi passi. Al primo segnale, accorrerò.

Il duca rifletteva; poi disse:

— Sì, sì, questa spedizione mi piace. Siamo intesi, mio caro James, per questa sera. Siate certo che non dimenticherò quanto vi debbo. S'io riuscissi non basterebbe una fortuna a pagare la felicità che mi avete procurato.

L'inglese flemmatico, gli fece un profondo inchino mentre fra sè pensava:

« Se egli sapesse ciò che deve accadere, non si contenterebbe di promesse, ma scuciolerebbe dei bei quattrini sonanti per fare che questa commedia avesse un altro scioglimento. Ma essa non può e non deve cambiare. »

XII.

All'ora convenuta il duca di Valbreuse e James Tortele nascosti sulla rientranza di uno dei contrafforti della facciata, aspettavano l'arrivo di miss Elva alla chiesa. Sporgendo alquanto il capo potevano vedere aprire la porticina del presbiterio.

— E' di là ch'essa uscirà – disse sir James.

Il duca guardava con occhi intenti fremente.

La pazienza non era tra le sue virtù ed in capo a dieci minuti egli cominciò a rammaricarsi ed a pestare i piedi.

— Vedrete che questa sera non verrà. Io non ho fortuna con costei. C'è un destino contro di me. Eppure quant'è vero Dio, è la prima volta che mi trovo a rappresentare la parte di amoroso da romanzo... parte poco piacevole...

— Silenzio – disse James, toccandogli lievemente il braccio.

L'orecchio più acuto dell'inglese aveva sentito il lieve rumore di una chiave.

— Eccola, – soggiunse.

Infatti la piccola porta si aprì e la figura fine ed elegante di miss Elva apparve. Essa passò come una apparizione celestiale nel chiaro oscuro del crepuscolo; attraversò il piazzaletto e disparve sotto il portico della chiesa.

Enrico di Valbreuse era in preda ad una violenta commozione.

Il suo cuore si sentiva battergli nel petto.

— Ah! io non ho mai provato una cosa simile. Io tremo come se andassi a commettere un delitto.

— Venite - disse l'altro - è tempo.

E prendendo il duca per la mano, sir James lo trascinò verso il portico.

— Non fate rumore, camminate in punta di piedi.

Tortyl aprì la porta della chiesa con una abilità sorprendente, senza che la porta stridesse minimamente. Si trasse da parte e facendo passare il duca gli disse:

— Entrate, io resto qui a v[illegible]are.

Il duca di Valbreuse e [illegible] b'em.

La porta si richiuse d[illegible].

— Ci sono - disse for[illegible] un sorriso ironico, ritirando la chiave che si mise in tasca. - Ed ora prepariamo il seguito.

E si avviò a gran passi verso il villaggio.

. . . .

Enrico di Valbreuse col cappello in mano, ravvolto in un mantello scuro, fece qualche passo nella navata senza distinguere nulla. A poco a poco per altro i suoi occhi si abituarono a quella oscurità relativa ed egli potè discernere non lungi da sè una figura di donna inginocchiata.

. . . .

Dolcemente, pian piano, bel bello, si avanzò verso di lei.

Crudele ironia del destino. Miss Elva domandava al cielo pace e tranquillità per le poche ore che dovevano ancor passare perchè venisse l'istante benedetto in cui sarebbe stata moglie di Armando.

Assorta nella sua ardente preghiera, la povera giovine non pensava che le stava sì presso l'accanito e terribile nemico della sua felicità. Il duca si avvicinò quasi fino a toccarla, e le disse con voce sommessa e piena di passione?

— Elva, cara, adorata, lasciate che io vi dica...

La giovane diè un grido di sorpresa e di spavento.

— Rassicuratevi, ve ne supplico... sono io, non mi riconoscete.

La giovane si voltò e si appoggiò colle spalle a una colonna che si trovava non lungi dal banco ove era inginocchiata.

— Che volete voi? – disse con una voce imperiosa.

— Voglio dirvi ancora una volta che vi amo.

— Lo avete già osato ed io ho rifiutato di starvi a sentire. La mia volontà non ha cambiato.

— Ahimè, io non lo spero. Ma voi mi avete detto l'altro giorno delle parole ben dure che mi hanno reso molto infelice ed io vengo ora a supplicarvi di non conservare quell'opinione così sprezzante di me.

— No, Elva, io non vi amo per soddisfare un capriccio da gran signore come voi avete detto; non vi amo nè per orgoglio nè per ostentazione, per vantarmi del vostro amore.

« Era forse quello il mio pensiero al momento in cui vi incontrai a Parigi, ma io fui preso allo stesso laccio che avevo teso e nel mio cuore che credevo sterile e morto ha germogliato un vero amore.

« Questo è per me sorgente di delizie e di dolori inauditi, e voi avete torto di considerare le mie parole come ridicole. »

— Sincerità o commedia, cosa m'importa a me?

— Oh, miss Elva, io ve ne supplico, non vogliate parere più crudele di quel che siete. Il vostro cuore è generoso e accessibile alla pietà.

« E forse una grande sventura è la mia di amarvi in tal modo, pure se voi consentite ad ascoltarmi...

« Accettando l'amor mio voi diventate subito la regina dell'eleganza e della beltà, voi sarete festeggiata e invidiata.

« Voi sarete non solo l'eguale ma sorpasserete tutte le donne ornate dei più alti titoli in Francia e nel mondo.

« Duchessa di Valbreuse... perchè io vi darei il mio nome, il divorzio romperebbe ben presto un legame che ha esistito fin qui solo di nome e voi sareste mia moglie.

— Io non sono vanitosa e non ho che un solo desiderio: di essere amata dal giovine che amo.

Queste parole erano state pronunciate da Elva con quel suo tono grave, ma con una convinzione che irritò profondamente il duca.

Egli non poteva darsi pace che una giovine avesse respinto con tanta semplicità senza esitare e senza discutere l'offerta di ciò che egli metteva al disopra di tutto; il nome e il titolo della sua famiglia.

— L'uomo che voi amate – chiese il duca con voce cupa – è egli degno del vostro amore, vi siete voi fatta questa domanda, siete certa di non cedere a qualche passeggera influenza?

« Voi mi avete parlato di una amicizia antica, da bambini.

« Nulla è più falso e più ingannatore. L'uomo non assomiglia mai a quel che era da ragazzo; a misura che cresce spariscono le gentilezze e quelli che erano piccoli difetti diventano grandi vizi.

« E poi chi è egli mai costui che la vostra immaginazione adorna di tutte le qualità? Un ingegnere qualsiasi che non ha fatto ancora nulla, che non farà probabilmente mai nulla per distinguersi nel mondo. »

SI GUADAGNA SALUTE SI RISPARMIA DENARO CHIEDENDO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO **SALI ARTIFICIALI di CARLSBAD del Dottor Levati di Milano**

CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA dei *mali segreti*
Renella, Goccetta militare
SANTALINE
Olivetto d'Olio di Sandalo vergine composto
insapore
giovano anche nella ...
DEPOSITO GENERALE: A. BERTELLI & C. MILANO
1 Scatola L. 3.50 più cent. 50 pel porto.
3 Scatole (per mail.) L. 9.50 franche.
In Roma — *A. Manzoni e C.* e presso le farmacie: *E. Berretti*, Via Frattina — *C. Perretti*, Via Nazionale 228 — *Candioli A.*, Via Nazionale 72 — *Mariannecci Paolo*, Tritone 16 — Farmacia Internazionale *Candioli*.

DATTERI
Buono, economico regalo per le feste
Inviando L. 5 a **C. Garcia, Tunisi**, si riceverà franco-porto in Italia un elegante pacco postale (3 Kg.) di scelti datteri della Tunisia. Non si spedisce contro assegno. Non si accetta carta-moneta. c12991

Avvisi economici Cent. 5 la parola
Minimum L. 1.

Casa di 5 piani, 40 camere indipendenti, esposizione mezzogiorno, levante, vendesi causa partenza, aria saluberrima, rinvestimento convenientissimo. Rivolgersi signor Volpi, via Muratte, palazzo Sciarra. c 13417

Pianoforte verticale Pleyel venderebbesi prezzo di vera ed eccezionalissima occasione. Dalle 10 alle 4, Capo le Case, 18, piano primo. c 13497

Pariglia di cavalli morelli giovani, maremmani, causa partenza, venderebbesi a mitissime condizioni. Dirigersi David Colasanti, Piazza S. Lorenzo, 26, Terni. c 13413

La « Cooperativa Veneta » di assicurazioni grandine cerca rappresentanti in ogni capoluogo di provincia. Indirizzare offerte: Conte G. A. Grimani Venezia. 12610 V

Ventisettenne, pratico articoli stoffe uomo, donna, generi moda ed altro, cerca posto viaggiatore qualunque località. Offerte sotto c 13559 **m.**, Haasenstein e Vogler, Milano. 12957 M

Cercasi socio, anche poco capitale per aprire in Roma sala consumo liquori graditi, utili, propria ditta. Rivolgere offerte N 13298 Haasenstein e Vogler, Roma. c13298

Via di S. Venanzio N. 5, primo piano. Sette belle camere e cucina, acqua, gaz, fontane da lavare. Rivolgersi al portiere del palazzo Lozzani. c 13330

Presso la chiesa dell'Anima, vicolo della Pace, n. 14, primo piano, cinque camere, cucina, acqua Marcia in cucina, gaz, scale marmo, portiere, L. 50 mensili. c 13331

Presso piazza Borghese via della Lupa, n. 25, primo piano. Otto camere grandi, cucina, due ingressi, acqua marcia, Trevi, fontane da lavare, gaz, portiere. c 13332

Villino con scuderia e giardino in angolo della via Palestro e Margherita d'affittarsi. Per trattative dirigersi: Manetti, via Crescenzi, 20-21. c 13360

Vendesi appartamento di 5 stanze e cucina, posizione signorile, centrale e salubre, ottimo rinvestimento. Rivolgersi Volpi, via Muratte, palazzo Sciarra. c 13455

Giovane trentenne, esperto cameriere-cuoco, occuperebbesi presso famiglia di due o tre persone. Miti pretese. Ottime referenze P. D., Via Napoli, Roma. c 13459

Spezia. Spedisco gratis e franco, dietro richiesta, interessante opuscolo sulla questione di Cuba. Richiederlo a Sanvenero Adolfo, Municipio Spezia. c 13461

Giovane venticinquenne parlante discretamente francese con ottimi certificati, capacissimo, cerca occuparsi come cameriere di Hotel o presso buona famiglia anche straniera. Scrivere T 8027 N presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 13465 N

Lavanderia a vapore, cedesi impianto completo con corpo di fabbrica e terreni annessi nel comune di Milano. Impianto utilizzabile per altre industrie. Rivolgersi al Sig. Rag. Pietro Siobanech, Milano, Via Chiaravalle, 7. 13463 M

Cercansi ovunque attivi rappresentanti per giornale d'indole commerciale e letteraria. Indirizzare offerte prontamente Giornale Commerciale, Via Solferino, 27, Milano. 13464 M

Occasione. - Vendonsi mobili nuovi, tappezzeria, scrivania louis per signora, brillanti valore 2800 per 2300. Via Serpenti, 26, piano ultimo. c 13467

Corrispondenze private Cent. 10 la parola
Minimum Lire Una

Adelina. Da due anni mi consumo di amore per voi ondeggiando sempre tra speranze e delusioni; se avete compreso e rispondete mio amore scrivetemi città, indirizzo Bandelli Ugo. c 13416

Certimonte. Sono indisposto, nulla però confronto malattia che logora mio povero cuore. Mi amassi almeno! Che tristezza. — Ti amo tanto. c 13439

Amaranto. — Lettera vi dirà perchè non sono venuto. Amatemi sempre. c 13441

Vicoletto. Ricevuta tua affettuosissima. Tranquillizzati pensando mio immenso, inconsolabile affetto. Conserva calma, prudenza, per non impedire rivederti città stabilita. Salutati ardentemente. TUO. c 13348

Satana E. Tornato oggi dopo 20 giorni assenza, ringraziati lettera. Bramo vederti. Amoti sempre. Scrivi. c 13446

Roma. Tua lettera m'ha commosso e ti rispondo consacrandomi tutto a te. MILANO. c13451

Paolina. Mancanza notizia affliggemi orribilmente. Temo malattia. Pregoti farti coraggio ricordando che vivo per te e nostro angioletto. Sii anche prudente. — Struggemi impazienza, invece dolorosa separazione duerà ancora qualche giorno. c 13449

Luna. Ringraziati regalo, notizie. Partirò lunedì. Buone feste. Amoti. SEMPRE. c 13452

Agnese. Tuo ritardo desto sospetti! Scrivimi, sollecita nuova situazione, poichè questa troppo dolorosa. Arrivederci mercoledì! YORICK. c 13454

Appassionatamente. Pregoti venire per cosa che riguardati. Attendoti, tanto ansiosi. c 13457

Pulcinella. Sembrami essere caduto da Scilla a Cariddi. Difìda, fu ilbendo pensati. c 13458

Eudocia. Addoloranmi tue tristi previsioni. Prova suprema, piena idealità sacrificio, innalzati ancora mia cuore riconoscente. — Scaccia rimorsi. Sorellina amati. BRASIDA. c 13455

24. Non hai cuore ma pure ti voglio tanto bene, impossibile dimenticarti momento. Tanto bello sei per me. Sinceramente inviati auguri o Bella gioia dolle feste non dimenticare chi tanto amati caramente ti rivedo tanto bello. — Mille sinceri. LA. c 13462

Fito. Auguri infiniti. Avrei desiderato offrirti dei fiori, cuori vicino. Saluti. c 13469

(11-12). — Forzatamente assente impedito rispondere dubitai deplorabilissimo mancato invio determinasse tuo strano contegno. Fui addoloratissimo non mutato. Anelo rivederti. VELOBIANCO. c13472

Scarpine. — Nella tua lettera sono espressioni talmente tue che sembra sentirmele sussurrare all'orecchio. Lascia pure passare gli anni; tu timetrai sempre la mia bambina cara, sono tanto... di te! c13474

30 aprile. Protestata clausura, male senza evidente trascuranza, preludiante stanchezza. Anima avida notizie, angosciata, lacerata, sanguina e tace, severamente giudicando. c 13475

Sabato. Non mi sono più servito di questo mezzo di corrispondenza, sperando di rivederti da un giorno all'altro. Ma poichè i più cari e legittimi voti del mio cuore, e del tuo, sono condannati a rimanere delusi chi sa per quanto tempo, non so più resistere al bisogno di scriverti e di assicurarti che io, ad onta di tutti gli ostacoli che ci dividono, non penso che a te sola. Amica mia, a te soltanto appartiene tutta l'energia del mio pensiero e del mio affetto, ed io ti amo e ti desidero come ai primi tempi del nostro amore. Funesti presentimenti mi straziano l'anima. « Auguriamoci che vengano presto giorni meno tristi per entrambi. Amami come io ti amo. c 13478

Tacere... ora che mi ami! Perchè, sì, questo tu provi, sappilo è amore... l'amore che sognai!... Dovessi godere il tempo di leggerlo nei divini occhi tuoi, e morire! Tacere, potendo aiutarti ad ascendere l'infero, infinito sereno dove risplenderai sole dell'anima mia? No! Rinunziare alla vita che schiudesi bella, della tua bellezza? No! Dimmi di amarmi... Forse, allora, tacerò! Di tale sovrumana gioia si può anche morire! MAN. c13471

Aurora. Attendevi domattina alla posta ore undici. Adorovi, aspettandovi. UNDICI.

Pacco campione
Valore L. 46
per sole
L. 15
spedito alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, via Speronari, 6, Milano, tutti ricevono 3 metri di cheviot inglese pesante valore Lire **20**; metro 1,20 stoffa pettinata inglese per calzone valore L. 12; Una mutanda Macò felpato uso pelo di coniglio valore L. 4, in vendita L. 2.
Una camicia di lana a doppio petto in vendita L. 2, valore L. 5.
Sei paia calze per uomo, in vendita L. 1,20, valore L. 3.
12 fazzoletti bianchi orlati in vendita L. 2, valore L. 4.
Un soppedaneo colla parola *Salve* valore L. 1, in vendita C. 40.
Aggiungere L. Una per spese di pacco postale. - Spediz. contro assegno coll'anticipo di soleL. **2.** 11148 M

PACCO CAMPIONE N. 9
VALORE L. 39.90
per sole
LIRE 10
spedito alla prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, Via Speronari, 6, Milano, e riceverete tutti:
1. Un taglio vestito per uomo, metri 3 cheviot inglese, alto 1,40, oppure metri 8 Crepton, sufficiente per un vestito da signora, e metri 2 1/2 mussola lana o seta sufficiente per una camicetta.
2. Un portafoglio in seta per uomo o per signora.
3. Un piccolo tappeto orientale misto seta ed oro.
4. Un termometro con barometro elegantissimo per salotto.
5. Un tappeto damasco per tavolo cent. 150×150, con 4 frange.
Aggiungere L. 1 per spese di spedizioni. 11146 M
Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

REGALO per sole Lire 5 — pacco contenente
6 Pacchi cipria profumata - 6 Saponette finissime - 2 Cosmetici extrafini - 3 bottiglie estratti per fazzoletto - 1 Spazzolino per denti - 1 Scatola polvere Dentifricia - 1 Spazzola per capelli - 1 Spazzola da panni - 1 Buria di metallo - 1 Oggetto grazioso di ceramica - 2 Bavaglioni per profumare la biancheria - 1 Vasetto pomata per Capelli - 1 Paio elastici con fibbia - 1 Bottiglia Vinaigre - 1 Bottiglia Acqua Chinina - 1 Cassetta imballaggio. — Aggiungere cent. 80 per il pacco post. le. - Spedizione contro assegno L. 6.10. - **G. Isper e C., Fuori la Barr. Aretina, 61, Firenze.**

Ing. CARLO GREUTER
Milano, via Filodrammatici, N. 1.
Corde Lubrificanti d'ogni genere per motrici

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE ESPIC** o la Polvere
IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare.

Per le prossime Feste Natalizie
RINOMATI FICHI SECCHI DI BRINDISI
Rimettendo cartolina vaglia di L. 3 al signor **Fabbiano Vincenzo** in Brindisi si riceverà franco al proprio domicilio un cesto di Kg. 5 di fichi cotti infornati o crudi a scelta dei compratori. 13311 N

BABBI E MAMME
che per le prossime feste volete fare dei regali ai vostri bambini, non comprate *Giuocattoli* senza avere prima consultato il catalogo generale dei *Giuocattoli delle Lanterne Magiche, Macchine a vapore e degli Strumenti Musicali Meccanici di ultima novità* pubblicato dal *Grande Emporio dei Giuocattoli di Alfredo Barbieri, Firenze, via del Proconsolo 8*. Detto *catalogo* viene spedito *franco* a chiunque ne faccia domanda con cartolina con risposta pagata. 13167 F

Pacco Campione N. 4
SAVOJA-PETROVICH
modificato per
NATALE E CAPO D'ANNO
Valore Lire 40
per sole Lire 10
Spedito alla Prima Casa di Liquidazione Permanente **MICHELE DE-CLEMENTE, via Speronari, num. 6, MILANO**, tutti ricevono:
1. Taglio di 3 metri di cheviot alto m. 1.40 sufficiente per un vestito per uomo — oppure 8 metri di flanella alta cent. 60 sufficiente per un vestito da signora — oppure un orologio a sveglia.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta e oro.
4. Uno splendido tappeto per tavolo di vero damasco con frangia 120 per 120 oppure una sciarpa di lana Berlino per signora.
5. Un soppedaneo colla parola « Salve » — o un necessair tascabile per toeletta — o un cabarè Savoja-Petrovich.
6. Un copribusto per signora — oppure un busto — o una maglia per uomo — o una bottiglia di Acqua Chinina De-Clemente.
7. Dodici rocchetti a filo bianco o nero, o una cravatta di seta.
8. Ditale in alluminio inalterabile simile argento — oppure una scatola di cipria velootine profumata.
9. Fermaglio in Alluminio — o tre pezzi di sapone profumato in una scatola — o una pipa di radica.
10. Agoraio con 25 aghi assortiti — o un fischio della Sirena.
11. Un anello nero americano con simile brillante — oppure un almanacco da sfogliare con blocco di 365 fogli per l'anno 1897.
12. Un piattino con l'effige delle loro A. R. Savoja-Petrovich.
13. Un almanacco pel 1897 in cromolitografia per portafoglio.
14. Un almanacco mensile da spogliare pel 1897.
15. Una copia del giornale *La Ricchezza*.
16. L'abbonamento per tutta la vita ai Bollettini delle liquidazioni della Casa De-Clemente.
Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. — Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 1. 13456 M

Diffidarsi delle imitazioni

Grande MANIFATTURA ITALIANA DI CALZATURE ECONOMICHE
GIOVANNI GILARDINI
TORINO — *Via Ponte Mosca, n. 18* — TORINO
CALZATURE NERE e COLORATE
PREZZI FISSI

Per UOMO	da Lire 4,25	a Lire 10,50	il paio
» SIGNORA	» 3,75	» 9,—	»
» GIOVINETTO	» 3,—	» 7,25	»

GARANTITE TUTTO CUOIO
ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI
Vendita al dettaglio ed all'ingrosso
Gratis chiedere Catalogo illustrato 3190 R
SUCCURSALI:
MILANO Vicolo Pattari, N. 1 | **FIRENZE** Via Cerretani, Num. 12 | **ROMA** Via San Claudio, N. 86 | **NAPOLI** Via Roma, N. 335-37
DEPOSITI PER LA VENDITA:
Aosta, Bettaperial presso Millery. **Bari**, corso Vitt. Eman., 80. **Bassano-Veneto**, piazza Vittorio Emanuele. **Biella**, via Umberto, 45. **Bologna**, via d'Azeglio, 30. **Brescia**, via Mazzini, 824. **Cagliari**, corso Vitt. Eman. **Casale**, via Benvenuto Sangiorgio presso Cavanenna. **Chieri**, presso Torchiol Casa Seminario. **Cuneo**, via Nizza, 51, Gassi. **Genova**, v. S. Lorenzo, 29 rosso. **Ivrea**, via Arduino, 18. **Luino**, Bolognini Pusteria. **Livorno Toscana**, corso Vittorio Emanuele, 4. **Mantova**, via Sogliari, 10. **MILANO**, via V. Monti, 27-29. **Mondovì** (Piazza), presso Jacob Pietro e Figli. **Moncalieri**, presso Giannotto Giuseppe. **Novara**, corso Porta Torino, n. 27. **Pinerolo**, presso Pons, cappellaio, Portici via Salutore. **Porto Maurizio**, presso Rambaldi, valore. **Ravenna**, via Cairoli, presso Vernia Costanzo. **Schio**, piazza Maggiore. **Sassari**, piazza Castello, Casa Borgese, 16. **Spezia**, via Prione, 45. **TORINO**, via Venti Settembre, 2 (Porta Nuova). **Id.** via Garibaldi, 5, Ammezzati. **Torre Pellice**, presso Margario Appiotti. **Tortona**, sottoportici, presso Luzzi Frissi. **Toscolano** (Lago di Garda), presso A. Mucci. **Treviso**, presso Levarini, Bonsacci e C. **Vercelli**, piazza Cavour, presso G. B. Noledi. **Verona**, via S. Sebastiano, 1.

Cognac Italiano (puro) 12566
L. 3.85 la bottiglia
Franco domicilio Italia
W. Codrington e C., Napoli

PER IL NATALE
A. & O. Corradini
LIVORNO
Pasticceria - Boccalleteria
Panforte & Torrone Ricciarelli
franco in tutto il Regno
Kg. 1 Panforte 1ª qualità L. 3.50
» 2 » » » 6.10
» 3 » » » 9.00
Specialità Kranz - Panforte Siena al Marzapane. 13091 F

NON PIU' ARTICOLI DI GOMMA
Preservativo igienico per Signore e Signori
contro le malattie veneree. — *Sono a disposizione mille lettere di lode di medici ecc. ecc.*
1/1 Scatola (12 pezzi) L. 4. — | Porto
1/2 Scatola . . . . » 2.10 | Cent. 25
S. SCHWEITZER - Farmacia - BERLINO O.
Holzmarktstrasse 69-70
Ogni scatola deve portare la marca di fabbrica qui in calce. *Qualunque preparato simile è una contraffazione.* Dep. gen. per l'Italia *Kleiber e C., Roma, via del Gambero 37.*
D. R. G. M. 42169

ACETILENE Becchi a fiamma rotonda Becchi Bray Patent
BECCHI per INCANDESCENZA 13203
Liquidazione di n. 4500 tulipani
Globi, tazze per gaz, luce elettrica e acetilene
CAMPIONI A RICHIESTA CONTRO ASSEGNO
PIETRO ALLODI - Milano, via Pietro Verri, 10.

NATALE
PACCO REGALO INCREDIBILE
Per solo **L. 6** invio franco di porto in tutto il regno una elegante cassettina del valore di **L. 20** contenente: Una bottiglia grande Cognac finissimo « **Bruxelles** » in vendita per L. 10 un grande pangiallo romano qualità extra, un cannolo torrone Milano qualità non plus ultra. Un ricco assortimento in pasticceria di Torroncini e Amaretti, uno splendido augurio sorpresa. Inviare vaglia **E. Procaccini, Via Campo Marzio, N. 69 — Roma.**
N. B. — Questo pacco vien dato per solo L. 6 onde far conoscere sempre più i prodotti della Casa. 13679 R

Deutsche Conditorei
CAFFÈ E PASTICCERIA A. SIMON
Via Condotti N. 20
Ricco assortimento natalizio:
Torrone d'ogni qualità - **Mostaccioli di Napoli - Pasta Reale - Pangialli - Panpepati - Panettoni di Milano - Panforte.**
Marzepantorte, specialità della Casa. Ricco assortimento di **Lebkuchen, Honigkuchen, Stollen**, ecc.
Pacchi postali da L. 5 in più
BOMBONIERE E CHRISTBAUMSCHMUCK.

PASTICCERIA GILLI E BEZZOLA
ROMA Corso Vittorio Eman. 45 — LIVORNO Via Vittorio Emanuele 56
Ricco assortimento delle specialità natalizie
PANFORTE REALE DI MARZAPANE
(Specialità della Casa)
Pangialli, Panpepati, Panettoni di Milano, Mostaccioli di Napoli, Pasta Reale ecc., **Torroni** d'ogni qualità.
Pacchi postali da L. 5 in più.

UNA SIGNORA molto giovane e di antica nobiltà, desiderando studiare in Italia, parlando correntemente 5 lingue straniere, conoscendo la musica, la pittura, ecc. ed avendo molto viaggiato, desidera entrare in una famiglia rispettabile come governante senza stipendio. Indirizzarsi subito R c 13446 Haasenstein e Vogler - Roma.

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE
che tutti **i Rigeneratori, Tinture istantanee e progressive**, ed i loro preparati sono tutti a base di **mercurio, argento, piombo, rame**; la sola che è veramente garantita senza tutti questi sali, nocivi alla salute, è la **MISTURA VEGETALE** dell'inventore **Unia, chimico di Parigi**. Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la pelle. Esito garantito, provatela e adottatela! Scatola grande con istruzione L. **6**. Contro rimborso L. **6.80**. Domandate distintamente la tinta desiderata, **Unia chimico inventore, rue Chaudron, 10, Paris.** — Per l'Italia deposito alla Ditta **Unia profumiere, via dei Sole, Savigliano**, Piemonte. 16778

Rinomata e Privilegiata Pizzicheria
DI AMILCARE ANTONIOLI
CESENA (Romagna)
Visto l'immenso successo che ottennero gli anni scorsi i miei prodotti m'incoraggiarono allargare e perfezionare la mia lavorazione.
Per **Lire 6,00** spedisco contro cartolina vaglia chilogrammi 3 di Bondiole, Zamponi, Cotechini e Salsiccie. Spedisco pure chilogrammi 5 Carne suina confezionata, qualità di cui sopra. c 13017

2.90 Gran successo di eleganza a buon mercato **2.90**
COMPRATE TUTTI
L'INDISPENSABILE
STRENNA DI NATALE E CAPO D'ANNO
Inviando cartolina-vaglia di **Lire 2,90** all'editore-tipografo **G. GERVASIO in NAPOLI (Via Roma, già Toledo, 335)** ognuno riceverà a titolo di strenna e franchi di porto sino a domicilio, tutti i seguenti **22 OGGETTI**, garantiti di ottima qualità, perfetta esecuzione e doppio valore:
1° UN UTILISSIMO TIMBRO TASCABILE DI NIKEL A QUATTRO USI, cioè con timbro letterale di gomma (caucciù) portante nome, cognome, professione e del compratore, suggello per ceralacca con le bellissime iniziali incise sul bottone di metallo, lapis e penna per scrivere. [illegible] che questo timbro, di grande comodità, tascabile, poi vari usi cui si presta e di forte costruzione, non vendesi mai meno di L. 2,50 in qualunque città.
2° **100** ELEGANTI BIGLIETTI DA VISITA nitidissimamente impressi con scelti e belli caratteri su ottimo cartoncino bianco, tinta avorio, del valore commerciale di L. 1,50.
3° UN BELLISSIMO CALENDARIO A MURO PEL PROSSIMO ANNO 1897, qualità fina, con relativo blocco a sfogliare giornalmente.
4° UN CALENDARIO MENSILE PEL 1897, stampato a 2 colori.
5° UN GRAZIOSO CALENDARIO TASCABILE PEL 1897 IN CROMOLITOGRAFIA.
6° UN MAGNIFICO BIGLIETTO D'AUGURIO RICAMATO CON FIORI A RILIEVO.
7° UN BEL BIGLIETTO D'AUGURIO UMORISTICO.
8° ALTRI DUE BIGLIETTI D'AUGURII, DORATI E COLORATI.
9° **25** ETICHETTE DORATE D'AUGURII, e gommate per attaccarsi sulle carte da visita con le indicazioni occasionali di *Buone feste, Per visita, Ricordo, Ringraziamenti, ecc.*
10° **50** BUSTE BIANCHE PER BIGLIETTI DA VISITA.
11° UN LIBRETTO NOTES TASCABILE, rilegato in tela pelle.
12° 3 REGALI IN CROMOLITOGRAFIE con altrettanti ritratti degli Augusti Sposi LL. AA. RR. il Principe o la Principessa di Napoli.
Il tutto per sole L. 2,90 franco di porto in tutto il Regno!
Si prega scrivere con chiarezza i nomi da porsi sui biglietti, timbro e suggello. — Chi procura tra amici e parenti la vendita di 4 strenne HA GRATIS una strenna in più. — Ordinando 10 strenne si ha in premio UNA SVEGLIA AMERICANA con suoneria. — Chi [illegible] ordina per 20 strenne riceve un vistosissimo dono, a scelta, cioè: • UN ELEGANTISSIMO OROLOGIO REGOLATORE DA MURO CON SUONERIA d'ore e mezz'ore, alto 60 centim., oppure UN ESATTO REMONTOIR A CILINDRO D'ARGENTO GARANTITO 10 rubini, 18 linee.
2.90 **2.90**

Pacco campione N. 2
VALORE L. 30
Per sole L. 10
spedito alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, Via Speronari, 6, **Milano**, tutti ricevono:
1. Tre metri cheviot inglese, altezza m. 1.40 sufficienti per un vestito da uomo, valore L. 18.
2. Un paio di calzoni cheviot, altezza m. 1.40 per 1.20, valore L. 7.
3. Una maglia canottiera.
4. Un paio mutande canottiera.
5. Sei fazzoletti orlati.
6. Tre paia calze.
7. Una cravatta seta, valore L. 1.20 in vendita L. 0.60.
8. Una posata in metallo bianco: cucchiaio, forchetta e coltello con manico nero.
9. Un setto bicchiere in metallo.
10. Un anello per tovagliolo.
11. Un tovagliolo di cent. 60 per 60.
Desiderando il vestito ed i calzoni confezionati su misura, inviare le misure ed aggiungere L. 15 in più.
Per spedizione aggiungere L. 1. Spedizione anche contro assegno coll'anticipo di L. 2 o di L. 5. 11145 M

Il miglior regalo PER LE FESTE
Per sole Lire DIECI
L'*Emporio Gastronomico* di L. Mauri, *MILANO*, viale Monforte, 20, spedisce franco a domicilio contro invio anticipato di lire **dieci** una cassetta con
Astuccio 12 Torroni Cremona
1 Scatola Mostarda frutta assortita
1 » Minista frutti canditi
1 » Scaltata biscotti inglesi
1 » Amaretti di Saronno
Pacco Cioccolatte Santè Svizzero
1 Scatola da un Pudding inglese
1 » Aragosta Americana
1 » Cotognata Lombarda
Almanacco mese pag. 28 illust.
Album illustrato. Ricordo Milano.
OPPURE
Cento tavolette Torroni Cremona in elegantissimi astucci qualità extra. - Nota illust. 28 pag. e Album Milano.
OPPURE
Un panettone squisitissimo da Kg. 2, N. 20 tavolette Torrone Cremona, Nota illust. 28 pag. e Album Milano. 11873 M

PACCO CAMPIONE N. 10
Uomo vestito da capo a piedi
Valore L. 41
per sole
LIRE 10
spedito alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, via Speronari, 6, Milano, tutti ricevono:
1. Taglio di metri tre cheviot, altezza metri 1.40, sufficiente per un vestito da uomo.
2. Un paio di scarpe per uomo, qualunque misura 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 cm di lunghezza.
3. Una camicia merinos con cordone seta.
4. Un cappello flessibile forma Oberdan.
5. Un paio di calze.
6. Un porta biglietti in seta contenente un simile biglietto da 1000.
7. Un fazzoletto da naso.
8. Un paio bottoni automatici, vero oro doublè, per polsi.
9. Uno spillo per cravatta vero oro doublè.
10. Un bottone retro collo.
11. Tre bottoni per camicia e uno per colletto, vera lava di Vesuvio, bianchissimi.
Affrettare le richieste. Aggiungere lire una per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante anticipo di L. 2.
Desiderando il vestito confezionato su misura inviare le misure e altre L. 10 in più, e così per sole L. 21 si ottiene tutto franco di porto. 11147 M

Stab. Tip. della *Tribuna*
Stampato con inchiostri della Casa BERGER e WIRTH di Firenze.